ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.— Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'al... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellic... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. ...azione: II p. — Trieste, Mercoledì 13 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1309

Il fascismo respinge le riserve demosociali
per la partecipazione alla lista nazionale

ROMA, 12

La cronaca politica odierna registra la rottura delle trattative tra la democrazia-sociale e il fascismo. Le ragioni di questo colpo di scena, che deve attribuirsi all'intransigenza dell'on. Di Cesarò, sono da ricercarsi in una pretesa avanzata all'ultimo momento dal comitato esecutivo della democrazia-sociale, per ottenere dal Direttorio fascista un esplicito riconoscimento di autonomia.

La rottura con la democrazia-sociale

Ieri sera annunciammo che si stava attivamente esaminando una formula per chiarire la posizione di alcuni candidati appartenenti a questo partito nella lista nazionale. Il comitato esecutivo della democrazia sociale, riunitosi ieri sera, esaminò lo schema della comunicazione che avrebbe dovuto essere fatta per annunciare la definizione degli accordi. Lo schema, redatto dall'on. Fera, che in questi giorni ha condotto innanzi le trattative, fu lungamente discusso e non approvato, in quanto l'on. Di Cesarò lo trovò insufficiente e non completo per la parte riguardante il riconoscimento dell'autonomia della democrazia sociale.

Questa richiesta determinò nuovi colloqui e nuove trattative, di cui si è reso principale artefice l'on. Fera presso il ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza. In poche parole, la democrazia-sociale chiedeva, nè più nè meno, che il fascismo abbandonasse la propria tattica così chiaramente enunciata dall'on. Mussolini nel suo discorso a palazzo Venezia, e che si compendia nella formula: accordi con uomini e non con partiti. La risposta a tale pretesa, come è facile comprendere, è stata perfettamente negativa.

L'on. Carnazza ha avuto stamane a palazzo Chigi un colloquio col Presidente del Consiglio, nel quale con ogni probabilità si è parlato della nuova pretesa della democrazia-sociale. Stasera si è nuovamente riunito il comitato esecutivo della democrazia-sociale, ed ha deciso la rottura di ogni trattativa, respinta del resto dal fascismo, e la presentazione di liste autonome nelle circoscrizioni ove il partito ha qualche forza a propria disposizione. Dopo la riunione è stato diramato un comunicato ufficiale, che viene appunto interpretato nel senso da noi esposto. Il comunicato è del seguente tenore:

«Si è riunito il comitato esecutivo del partito di democrazia-sociale italiana, ed ha continuato nel lavoro preliminare di organizzazione della campagna elettorale sulle direttive già segnate dal Consiglio nazionale nella sua ultima tornata».

Negli ambienti politici vi è grande curiosità per l'atteggiamento che assumerà l'on. Fera, il quale, oltre ad aver condotto innanzi le trattative, non ha mancato di assumere in questi giorni una posizione di chiara e netta opposizione nei riguardi dell'on. Di Cesarò per il suo atteggiamento di assoluta intransigenza. I membri del comitato esecutivo assicurano di essere in possesso di una lettera dell'on. Fera in cui egli dichiara di essere a completa disposizione del partito.

De Nicola candidato ministeriale

La lettera dell'on. Orlando al sindaco e al presidente del Consiglio provinciale di Palermo, sarà comunicata ufficialmente stanotte o domattina. Il testo della lettera sarà seguito da poche righe, con le quali si dichiara che l'on. Orlando si riserva di entrare definitivamente nella lista nazionale dopo aver conosciuto i nomi dei candidati per la Sicilia. Ma non vi è il dubbio che tali nomi non riscuotano l'approvazione dell'ex presidente del Consiglio, dato che è particolare intenzione del Governo di tener conto nella compilazione delle liste dei candidati del Mezzogiorno, dei più autorevoli esponenti del liberalismo e della democrazia.

Stasera è anche pervenuta l'adesione dell'on. De Nicola, il quale acconsente di ripresentarsi candidato nella lista nazionale. Dopo l'accettazione degli on. De Nicola e Orlando non mancherà quella dell'on. Nava, che al pari dei due predetti autorevoli parlamentari non risulta vincolato da alcuna disciplina di partito.

La Pentarchia ha continuato oggi i suoi lavori, che sono ormai quasi alla fine. Ieri essa ha esaminato la circoscrizione della Sicilia. Stasera ha lavorato intorno a quella dell'Abruzzo, in cui sono i due sottosegretari di Stato on. Acerbo e Sardi. Con i prefetti Catelaine, di Aquila; De Ruggero, di Teramo; Regard, di Chieti, ed Emina, di Campobasso, sono stati ascoltati i fiduciari Sardi, Savini, Troili e Lembo. Domani la Pentarchia si occuperà della circoscrizione della Campania. Stamane, a palazzo Viminale, presso il capo di Gabinetto per l'Interno, comm. Moroni, si è tenuta una adunanza preparatoria dei prefetti e dei segretari provinciali fascisti della Campania. Fra i presenti era anche il prefetto di Napoli, D'Adamo, giunto stamane a Roma, e che ha avuto colloqui con i sottosegretari on. Acerbo e Finzi. Nella Campania, la plaga dove i fascisti hanno una posizione elettorale realmente potente, è quella di Terra di Lavoro. Ad esempio, ad Isola del Liri, che fu già grosso centro bolscevico, domenica scorsa si svolsero le elezioni amministrative ed i fascisti vinsero per la maggioranza e la minoranza.

Nel pomeriggio la Pentarchia ha udito Gino Calza Bini, di Roma. Egli era accompagnato da una commissione formata dell'avv. Antonio Giogio Gregoretti, Lorenzo Rocchi, Ernesto Gabrielli, Gaetano Maggio, Evangelista Leonardi, Gaetani Cappucci, sindaco di Sorrentino, avv. Gino Manfredi e Giuseppe Sardi. La commissione ha chiesto l'inclusione di Gino Calza Bini nella lista per il Lazio.

Le direttive elettorali dei combattenti

Il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, nella sua ultima seduta ha deliberato di indirizzare alle federazioni, alle sezioni ed ai compagni d'arme, il seguente messaggio:

«Il Comitato dell'A. N. C., mentre il popolo italiano si prepara alla prossima battaglia politica, crede che la condotta dell'Associazione debba svolgersi in piena coerenza con i precedenti deliberati (Consiglio nazionale di Napoli, mozione Bergmann, Consiglio nazionale di Roma). Siamo e vogliamo rimanere organismo indipendente da tutte le divisioni di parte, uniti per la fraterna assistenza e per la difesa del patrimonio ideale che promana dalla guerra ed oggi vive nello spirito rinnovato della Nazione. Alla lotta elettorale, l'Associazione non può e non deve prendere parte; i soldati che hanno vinto la guerra, in quanto tali, vivono agli occhi del popolo in altra luce, e non possono trasformare le loro superbe sezioni in modeste agenzie di voti. L'Associazione però mantiene e rinnova la solidarietà col Governo del grande commilitone che, attraverso difficoltà innumerevoli, regge le sorti del Paese con l'anima della Vittoria, nella certezza che egli all'interno continuerà, il disopra di tutti i partilarismi, a rialzare quella autorità dello Stato che era caduta così in basso; all'estero saprà tener sgombre le vie all'avvenire della Patria. Ai compagni d'armi di tutta Italia, che nell'attuale battaglia scendono in campo come elettori e come candidati, il nostro invito a respingere gli allettamenti di quanti vorrebbero ancora trattenere il Paese tra gli odi e le recriminazioni dei partiti sconfitti. L'Associazione nostra rimane consapevole e fedele alla sua missione di concordia, perchè l'Italia possa con l'unione delle forze conquistarsi il posto che le è dovuto nel mondo.»

Rastignac nella *Tribuna*, occupandosi delle varie fasi elettorali, scrive:

«E' chiaro che questo non è e potrebbe non essere che un periodo di transizione, e quindi di liquidazione. Questa legge e il metodo dell'on. Mussolini, non possono evidentemente servire a consolidare una vecchia istituzione che, sotto qualsiasi forma, si sia sviluppata nel tempo, non è mai valsa a nobilitare lo spirito dell'uomo e tanto meno a rendere più sicura la libertà. Noi non neghiamo la storia, non neghiamo nella storia il fatto democratico, non neghiamo che il fatto democratico ha informato di sè tutta la vita di un secolo; noi neghiamo che sia o possa ritenersi eterno. Comprendiamo che coloro i quali sono allevati e educati nella dottrina democratica e negli istituti relativi, credano che essa sia l'ultima parola della civiltà politica, ma come altre parole, che parevano anche esse le ultime nel loro regime, anche questa democratica dovrà finire di avere la sua risonanza, e già comincia a non essere compresa più, a suscitare meraviglia, come le antiche mode cadute in disuso. La sovranità dell'assemblea è ormai cosa ridicola nello spirito pubblico, e se vi è ancora gente che si affanna a conquistare il titolo di deputato, ve ne è ancora di più che si affanna a conquistare il titolo di cavaliere e di marchese, quando non vi sono più marche da guardare nè sepolcri da liberare. E fra poco la Camera non avrà che l'importanza e il valore sociale della consulta araldica: e il contenuto del potere, altrove. Per questo, se fa bene l'on. Orlando, come rappresentante di un passato dottrinario, che nella cattedra ha sempre in lui un eloquente commemoratore, a riaffermare i principi con la lettera ai suoi elettori, meglio fa l'on. Mussolini a dare i suoi colpi di piccone all'impalcatura politica, che quei principi male si illudono di sostenere e che sbandano da tutte le parti sotto il peso degli errori. Intanto si divertano intorno alla nave i danzatori.»

I candidati popolari per il Piemonte

TORINO, 12

Il comitato provinciale del partito popolare italiano è addivenuto oggi alla designazione delle candidature per le prossime elezioni politiche, e cioè, degli on. Pino, Marconcini, Novasio e Stella, ai quali sarebbe aggiunto anche l'avv. Piccioni, segretario politico della sezione torinese del partito popolare e fedelissimo di don Sturzo.

Domani avrà luogo a Torino una riunione privata alla quale parteciperanno gli on. Bonomi, Bianchi e Falcioni. In questa riunione i maggiori esponenti della democrazia decideranno circa la presentazione o meno di una lista di minoranza nella provincia di Torino e nelle altre circoscrizioni del Piemonte. Alla riunione presenzierà anche il prof. Angela, che si può considerare oggi come il maggiore esponente della democrazia torinese.

Il capitano Host-Venturi nominato reggente dell'Associazione nazionale combattenti

ROMA, 12

Dopo le riunioni di questi giorni, il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti, in una seduta durata dalle 21.30 alle 2.30 della notte, ha ampiamente esaminato la situazione dell'Associazione combattenti dal punto di vista politico e dal punto di vista tecnico-amministrativo interno. La discussione è stata lunga ed esauriente ed ha investito e giudicato tutto l'operato della presidenza e dalla Giunta esecutiva, dopo di che il Comitato nazionale ha unanimemente deciso di accordare all'avv. Arangio Ruiz un congedo di tre mesi, in modo che il Consiglio nazionale dell'Associazione, che deve essere convocato entro la primavera, possa rinnovare le cariche e nominare un nuovo presidente.

Il Comitato nazionale ha inoltre deliberato di sciogliere la Giunta esecutiva di cui, oltre all'avv. Arangio Ruiz facevano parte l'avv. Biagi, l'avv. Zanchi, l'avv. Pardi e il cap. Host-Venturi, e di nominare in questo periodo reggente della presidenza il cap. Host-Venturi, il quale risponderà direttamente dei suoi atti al Comitato nazionale.

In successive riunioni, il collegio dei sindaci e il Comitato nazionale hanno preso importanti provvedimenti in rapporto alla situazione interna e all'ordinamento tecnico amministrativo degli uffici centrali dell'Associazione. Sono state abolite le cariche del direttore generale, quella degli ispettori centrali, ed è stata deliberata una notevole diminuzione degli impiegati e una riduzione di assegni straordinari finora concessi a talune categorie di funzionari. Tra i provvedimenti riguardanti il personale, notevole è quella che riguarda il personale addetto all'Ufficio di presidenza.

I ricevimenti del Presidente del Consiglio

ROMA, 12

L'on. Dudan ed il sig. Pescosolido, a nome dell'Associazione nazionale volontari di guerra hanno presentato all'on. Mussolini un ordine del giorno, di pieno incondizionato consenso dell'Associazione al Governo nazionale per le prossime elezioni. Essi hanno poi ringraziato il Presidente di avere concesso all'Associazione una decorosa sede per gli ufficiali centrali di Roma.

Il Presidente ha poi ricevuto una commissione di medici stomatologi i quali gli hanno presentato e illustrato i voti approvati nel recente congresso stomatologico tenutosi a Bologna il 3 febbraio, nei riguardi della nuova legge sull'odontoiatria. Il Presidente ha ascoltato attentamente la commissione, ed alla fine ha dato affidamento che i voti manifestatigli saranno tenuti nella dovuta considerazione per l'applicazione della legge.

Il generale Starace ha presentato all'on. Mussolini una commissione nominata dal congresso dei viticultori salentini, esponendo i desiderata dei viticultori e presentando alla fine un memoriale della Camera di commercio di Lecce.

La partenza per Mosca dell'ambasciatore conte Manzoni

ROMA, 12.

Il primo ambasciatore d'Italia presso la Repubblica federale dei Soviet, il conte Gaetano Manzoni, è partito questa sera alla volta di Mosca, per prendere immediatamente possesso della sua carica. Prima di partire, il conte Manzoni è stato ricevuto a palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio e dal segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini, con i quali ha avuto un lungo colloquio. Si crede che fra cinque o sei giorni l'ambasciatore Manzoni presenterà al Presidente dei commissari del popolo, Rykoff, le sue credenziali.

Il conte Manzoni è nella carriera diplomatica fin dal 1893. Egli ha rivestito cariche importanti durante l'ultimo decennio della sua attività: è stato per diversi anni consigliere dell'ambasciata d'Italia a Londra, poi direttore degli affari politici della Consulta. Nominato ministro plenipotenziario di prima classe, nel 1920 gli venne affidata una importante missione speciale di fiducia in Albania al tempo della preparazione dell'accordo italo-albanese, ed egli assolse con tatto e fermezza quel difficile compito presso il Governo di Tirana. Poi venne inviato come ministro a Belgrado, e si adoperò fervidamente nell'opera di riavvicinamento e di riconciliazione fra Italia e Jugoslavia, opera che è stata coronata con pieno successo.

Inizio dei lavori a Belgrado
per il trattato di commercio italo-jugoslavo

BELGRADO, 12

Oggi il ministro del Commercio ha ricevuto la delegazione italiana che parteciperà ai lavori per la conclusione del trattato commerciale italo-jugoslavo. La delegazione italiana è composta, dal comm. Lucciolli, Belli, Carlucci, Biondi e Baglio. La delegazione serba è composta, dai signori Kucic, direttore generale delle dogane, Todorovic e Savic, capi servizio del Ministero del Commercio, e Rybar, rappresentante del Ministero degli Esteri.

Il ministro del Commercio, sig. Kojitch ha salutato la delegazione italiana, esprimendo la speranza che la questione del trattato commerciale sarà risolta favorevolmente, dato che le questioni politiche sono state risolute a Roma. «La soluzione delle questioni finanziarie — ha soggiunto il ministro, renderà possibili rapporti economici normali fra i due Stati limitrofi, chè le loro strutture economiche si completano a vicenda.

Il comm. Belli ha risposto, ringraziando il ministro per le cortesi parole ed esponendo la situazione attuale delle trattative per la redazione del trattato di commercio che furono iniziate nel 1921. La prima seduta delle due delegazioni avrà luogo probabilmente giovedì prossimo.

Compiacimento ufficiale austriaco per l'accordo fra Italia e Jugoslavia

VIENNA, 12

Il ministro degli Esteri Grünberger, parlando dinanzi alla Commissione parlamentare in sede di discussione bilancio, ha fatto le seguenti dichiarazioni a proposito del trattato italo-jugoslavo e dell'accordo di Fiume:

«Come vicini ed amici delle due nazioni, noi salutiamo l'avvenimento, poichè con la soluzione della questione fiumana è stato fugato il pericolo di divergenze che si acutizzavano sempre più e persino il pericolo di un conflitto nelle nostre immediate vicinanze. La diplomazia dell'Italia, la cui importanza nei rapporti internazionali europei è aumentata essenzialmente in questi ultimi tempi, come ogni osservatore imparziale deve rilevare, ha preso nel modo più felice l'iniziativa di questa soluzione ed ha dimostrato nel modo più chiaro la ferma volontà di pace che anima gli uomini politici italiani. Le due parti contraenti hanno reso col loro accordo un prezioso servigio anche alla grande causa della pacificazione, del consolidamento generale e della ricostruzione dell'Europa».

Il ministro ha poi annunziato che l'Austria è pronta ad intraprendere i passi necessari per riconoscere «de jure» la Russia dei Soviet. I relativi negoziati avranno inizio fra giorni.

Una decorazione per operai
La "Stella al merito del lavoro„

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 30 dicembre 1923, che istituisce la decorazione della Stella al merito del lavoro. Questa decorazione sarà concessa esclusivamente ai lavoratori di ambo i sessi occupati nelle industrie, commerci e agricoltura, i quali si segnalino per singolari meriti di perizia, di fedeltà e di buona condotta morale. La decorazione è riservata ai lavoratori manuali.

La decorazione della Stella al merito del lavoro, consiste in una stella d'argento a cinque punte, che ha al centro un piccolissimo rilievo in smalto azzurro, rappresentante la configurazione geografica dell'Italia e porterà scritto: «Al merito del lavoro» sul rovescio, col nome della persona insignita dell'onorificenza e l'indicazione dell'anno del conferimento. La decorazione sarà portata al lato sinistro del vestito, appesa ad un nastro color giallo oro. Il nastro potrà essere portato senza stella.

La decorazione può essere concessa soltanto ai lavoratori, per i quali ricorrano le condizioni dette sopra e che siano stati occupati ininterrottamente per un periodo di almeno 25 anni, se operai dell'industria e commercio; di 35 anni se lavoratori agricoli presso la stessa azienda. La decorazione potrà essere conferita anche a lavoratori i quali abbiano un periodo di ininterrotta occupazione per 15 anni almeno per gli operai, e di 25 anni per i lavoratori agricoli presso una stessa azienda, e il loro passaggio da una all'altra azienda non sia stato causato da colpe.

Eccezionalmente la decorazione potrà essere concessa a lavoratori che non lavorino in dipendenza altrui o che non abbiano lavorato in un'azienda per i periodi come sopra stabiliti, soltanto nei casi in cui sia dimostrata una straordinaria perizia e una linea di condotta morale. In nessun caso potrà conferirsi la decorazione della Stella al merito del lavoro ai lavoratori che non siano cittadini italiani e che non abbiano compiuto 35 anni. La decorazione e il nastro saranno distribuiti gratuitamente ai decorati. Il ministro dell'Economia Nazionale rilascerà ai decorati un'apposito brevetto.

Macdonald espone il programma del Governo labourista
Convocazione d'una Conferenza europea - Ricostruzione dell'economia tedesca - Moratoria alla Francia

Le dichiarazioni del Premier
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12

Dopo tre settimane dalla sconfitta del Ministero Baldwin, la Camera dei Comuni riprende oggi i suoi lavori. Macdonald ha pronunciato un caratteristico discorso-programma, nel quale ha mostrato la sua ferma volontà di restare al Governo e di non prestarsi alle schermaglie dell'opposizione. Egli ha fatto appello al senso di responsabilità dei singoli membri dell'assemblea, ed ha dichiarato che sventerà le manovre dell'opposizione, per le quali un'improvvisa votazione può venir richiesta per sconfiggere il Ministero.

«Il Governo — ha detto fermamente Macdonald — darà le dimissioni se sarà sconfitto su qualche problema fondamentale e quando i capi responsabili di qualsiasi partito promuoveranno direttamente una mozione di sfiducia. Del resto — egli ha soggiunto — se anche il Ministero cadesse domani, esso avrebbe lasciato traccia indelebile nella storia inglese».

Un avvertimento all'opposizione

Il Primo ministro ha detto poi che si augura un cambiamento di abitudini nelle funzioni della Camera. Fino ad oggi sono i partiti che hanno mosso i deputati; egli desidera invece che i singoli deputati riprendano una certa libertà di azione e di voto, agendo come membri responsabili dell'assemblea e non come semplici componenti di partiti. «Sapendo che il mio Governo è un Governo di minoranza — ha chiarito Macdonald — io accetto la responsabilità di questa situazione e domando perciò il privilegio che qualsiasi voto su questioni che non toccano l'essenza fondamentale delle proposte labouriste, sia considerato un voto di raccomandazione e non di sfiducia al Governo. Supponendo che un'altra elezione rimandi al Parlamento le forze dei partiti divise come sono nella situazione odierna, chiunque prenderà il mio posto avrà il diritto di chiedere lo stesso privilegio».

Con questa mossa Macdonald ha parato assai abilmente le manovre che preparano i conservatori, decisi ad attaccare subito il «poplarismo» del ministro dell'Igiene, cioè, la politica di protezione e di tutela statale a beneficio degli operai in genere. Essendo la questione d'indole più amministrativa che politica, Macdonald non crede che essa possa provocare un voto di sfiducia. Il Primo ministro ha motivato così la sua richiesta: «Sotto certi aspetti, la mia posizione è unica. E' la prima volta che il partito del lavoro sale al Governo e ne assume le responsabilità; ma il Governo è sorretto dal paese. Gli sforzi più violenti sono stati fatti per creare il panico nella nazione. Devo ringraziare quelli uomini d'affari avveduti che hanno consigliato i risparmiatori a restare calmi e tranquilli».

Annuncio di provvedimenti sociali

Macdonald ha smentito tutte le notizie che corrono sui propositi attribuiti al Governo di lanciare enormi prestiti sul mercato, onde iniziare una politica spendereccia e di favoreggiamento ai lavoratori. Lo stesso provvedimento del ministro dell'Igiene, a favore di *Poplar*, non era altro che la sanzione di uno stato di fatto già esistente, cioè la cancellazione di un sistema che non funzionava più in realtà.

Questa prima parte del discorso di Macdonald è stata una risposta anticipata alle critiche che sono state fatte al Governo in queste tre settimane. Con felice intuito, egli deve essere riuscito a placare molte animosità.

Il Primo ministro ha quindi annunciato che il trattato con la Turchia sarà debitamente discusso alla Camera prima della sua ratifica e che le proposte della Conferenza imperiale ed economica saranno egualmente sottoposte all'approvazione del Parlamento; che la questione delle radiocomunicazioni con l'Impero è stata posta allo studio di apposita commissione; che i sussidi all'edilizia saranno continuati su altra base che assicuri la costruzione effettiva di case al prezzo medio di 500 sterline l'una; che in materia di costruzione edilizia il Governo è sulla via di risolvere il problema di porre imprese ed operai d'accordo, dando all'industria edilizia una garanzia di lavoro per parecchi anni di seguito; che, infine, sarà riordinato il sistema delle assicurazioni contro la disoccupazione senza però distogliere il denaro dall'usuale campo di impiego e non senza aver provveduto a rinvigorire i provvedimenti vigenti per il credito alle esportazioni.

Macdonald ha annunciato anche la presentazione del trattato di Tangeri per la ratifica, dichiarandosi lieto che sia intervenuta anche la firma della Spagna. Egli non ha nulla in contrario ad esaminare i desideri espressi dalla Camera dei Comuni per discutere anche questo trattato prima della ratifica.

Restaurazione europea e riparazioni

Quando il Primo ministro è passato alla trattazione degli argomenti di politica estera mantenendosi nelle linee alle quali abbiamo già accennato nei giorni scorsi. Il passo francese per affrettare un accordo in materia di riparazioni, di cui abbiamo dato notizia ieri, ha però determinato Macdonald a precisare alcune sue proposte. Esse costituirebbero uno schema di soluzione temporanea del problema europeo, in attesa che gli Stati Uniti d'America, superato il periodo delle elezioni presidenziali, vogliano dare il loro concorso per una sistemazione definitiva.

Alla Francia sarebbe offerto intanto un termine di venti anni, entro il quale la Granbretagna non chiederebbe il pagamento dei crediti verso di essa, a condizione che la Francia consenta a porre le finanze tedesche sotto il controllo della Lega delle Nazioni, la quale intraprenderebbe anche la ricostruzione della Germania, come ha fatto per l'Ungheria e per l'Austria. Un alto commissario a Berlino, nominato dalla Lega, eserciterebbe uno stretto controllo in materia finanziaria.

Vi sarà una moratoria per la Germania di due anni e mezzo, e dopo la quale il pagamento delle riparazioni dovrà essere fatto secondo l'ammontare fissato da una conferenza interalleata. Con l'istituzione dell'alto commissario a Berlino, sparirebbe la questione del deprezzamento della valuta, dell'evasione dei pagamenti, dei pegni e delle sovvenzioni per gli armamenti segreti, così che le misure del controllo militare potrebbero essere egualmente risolte.

La Francia dovrebbe sgomberare la Ruhr in cambio di altri pegni meno costosi. La demilitarizzazione di certe zone sotto garanzia internazionale, potrebbe essere posta subito in discussione. Un prestito alla Germania dovrebbe completare lo schema.

Riallacciamento alla Russia e alla Germania

In seguito al riconoscimento della Russia, Macdonald ha detto che si riprometteva una notevole ripresa del commercio, esprimendo il suo rincrescimento che si sia dovuto attendere sino a febbraio per iniziare questa politica. Macdonald ha informato poi sul preciso stato dei rapporti con la Russia, dicendosi pronto a portare a termine le trattative con essa al più presto possibile nell'interesse dei due paesi, ma che ogni decisione importante verrà esposta alla Camera dei Comuni.

A questo punto vi sono state notevoli interruzioni da parte dei conservatori: «Non regalate il nostro denaro!» — si è gridato dai banchi dell'opposizione.

Rispondendo ad una interruzione, il Primo ministro ha notato anche che la questione della nomina di un ambasciatore a Mosca non è stata ancora presa in considerazione dal Governo. Macdonald ha fatto rilevare non essere vero che il Governo russo abbia ritardato molto a rispondere alla nota inglese, e che il signor Cicerin si è comportato cortesemente.

Il Primo ministro ha poi detto di essere stato lungamente in forse se assumere anche la carica di ministro degli Esteri, ma che si è deciso, avuto riguardo alla situazione in cui si trovavano le relazioni inglesi con altre nazioni europee e la posizione particolare che ha l'Inghilterra nell'Europa. Egli ha creduto che il Primo ministro della Granbretagna possa dare maggior peso e autorità in questo momento ad ogni decisione di politica estera. Appena sarà possibile e opportuno, egli rinuncierà alla doppia carica.

Infine, quando ha parlato delle relazioni con la Francia, il Primo ministro ha annunciato che una soluzione per il Palatinato è questione di giorni. Egli spera che si giunga a un accordo internazionale sulla riduzione degli armamenti, e ha detto che considererebbe ciò il suo maggior successo come ministro degli Esteri. Quanto alla Lega delle Nazioni, egli crede che la Russia e la Germania debbano e spera che vogliano farne parte.

Macdonald ha parlato per circa due ore, riscuotendo un notevole successo parlamentare. I giornali liberali notano che il discorso del Primo ministro è specialmente pregevole per la chiarezza di direttive che in esso sono contenute.

Il *Daily News* si rivolge a tutte le classi del paese, perchè vogliano sostenere l'inaspettato appello del Primo ministro per una conferenza mondiale di ricostruzione. Questa conferenza fallirebbe certamente il suo scopo, se non si creasse in precedenza una atmosfera di buona volontà e fiducia. Questo è il principale compito dell'opinione pubblica inglese.

Speranze d'intesa con l'Inghilterra
nutrite in Francia

PARIGI, 12

Il discorso programma di Macdonald, si dice a Parigi, è stato preceduto da una lunga conversazione tra il Governo francese e quello inglese. Si afferma pure che queste conversazioni hanno influenzato in una certa misura la redazione del discorso inglese. In questo fatto gli ufficiosi non trovano nulla di stupefacente, ritenendo che il passaggio dalle parole agli atti di conciliazione è ormai un fatto compiuto.

«Grazie a noi e grazie a Macdonald — scrive stasera l'*Intransigeant* — i punti di vista inglese e francese si avviano dolcemente verso un terreno medio, al quale si tendeva da molto tempo da ambedue le parti».

Gli ostacoli da superare

Lo stesso *Intransigeant* però è d'opinione che se la questione della zona franca di Colonia e quella del Palatinato sono su buona strada, restano in piedi con tutte lo loro difficoltà i gravissimi problemi della Conferenza internazionale, della limitazione degli armamenti, dell'occupazione della Ruhr, dei debiti, del controllo militare e della funzione europea e mondiale della Società delle Nazioni.

Del programma dei conservatori inglesi si occupa stasera il *Temps*, per concludere che la concorrenza industriale della Germania resterà un problema spaventoso ed insolubile per l'Inghilterra, fino a quando il pagamento delle riparazioni non sarà assicurato in maniera da far pesare sulla produzione tedesca un tributo che compensi i benefici dell'inflazione e i vantaggi che vi sono connessi.

Il problema della Renania ritorna sul tappeto, apertamente presentato dalla Germania, segretamente sostenuto pare dall'Inghilterra. Nel colloquio che ha avuto lunedì con Poincaré, il nuovo ambasciatore tedesco, von Hoesch, gli ha rimesso un memoriale di 200 pagine, come risposta del Governo del Reich alla nota francese del mese di gennaio. Il memoriale propone modificazioni al regime di occupazione, per stabilire un «modus vivendi» così nella Renania come nella Ruhr.

Lo stesso passo diplomatico è stato fatto a Bruxelles. Il ministro degli Esteri Jaspar ha ricevuto dall'incaricato d'affari tedesco, Roediger, un memoriale in risposta alla nota belga dell'11 gennaio, presso a poco identico a quello consegnato al «Quay d'Orsay». Il Roediger inoltre ha svolto alcune considerazioni circa il pagamento delle riparazioni.

Il movimento separatista si è spento automaticamente, senza gloria. La Renania è per il momento completamente liberata dai separatisti, i quali hanno totalmente sgomberato gli edifici che occupavano a Magonza e a Gross Gerau. Nel Palatinato, i disoccupati hanno sgomberato senza resistenza un municipio che occupavano. Le autorità francesi hanno domandato alle direzioni di polizia di far loro conoscere il numero degli agenti abitualmente in servizio, per restituire loro le armi che erano state tolte durante le agitazioni separatiste.

La battaglia contro Poincaré

La situazione parlamentare e gli alti e bassi che subisce necessariamente davanti agli attacchi delle sinistre contro il prestigio e l'autorità del Governo, sono ancora il capitolo più interessante e più vivace della vita francese. L'esistenza del Governo è messa in discussione con disinvoltura, anzi con un senso di sicurezza, dai gruppi di estrema destra, dal gruppo clemencista e dai radico-socialisti. Leon Daudet, che ha assunto alla Camera in questi giorni un atteggiamento di vigorosa combattività contro il Governo, afferma nell'*Action Française*, in un articolo dal titolo «La tempesta senza pilota», che a Poincaré non rimane che cedere ad altri il potere, e più presto lo farà, meglio sarà, poichè la continuazione di questo stato di cose può condurre ad una catastrofe. Daudet si dichiara pronto a collaborare, perfino con dei rossi «tipo convenzione», a patto che essi siano risoluti quanto lui a fare quanto è necessario.

L'ostruzionismo comunista contro i progetti fiscali è nuovamente ricomparso nella seduta mattinale della Camera, occupata dalla discussione degli emendamenti presentati dai comunisti sull'art. 2. Si è giunti infine all'art. 3, sul quale si erano diffuse voci di tempesta e fragori di battaglie. L'articolo nel suo testo afferma: «In aggiunta agli introiti autorizzati dalla legge 28 dicembre 1923, saranno percepiti due decimi su tutte le imposte dirette e tasse a profitto dello Stato, secondo le disposizioni previste dalla presente legge».

Il primo oratore della giornata è stato Engerand, il quale sostenne, che alla formula della pigrizia nella quale lungamente si è vissuti: «La Germania pagherà», occorre ora sostituire quest'altra formula: «La Francia lavorerà». Nella seduta pomeridiana parlò ascoltatissimo uno dei più accaniti dell'opposizione al Governo, Andrea Tardieu, il quale disse che il progetto aumenterà il costo della vita e anche che esso può scuotere la fermezza del franco. L'oratore aggiunse che le misure a cui si ricorre ora, servono a fare il giuoco dei comunisti, e pur non dichiarandosi contrario a uno sforzo fiscale è d'avviso che occorre studiarne tutti gli effetti e non deliberarlo affrettatamente.

L'iniziativa del Governo
per il lavoro italiano all'estero

ROMA, 12.

Qualche tempo addietro il Consiglio dei ministri approvava e la stampa confortava di favorevoli discussioni, un'iniziativa presa dall'on. Mussolini sulla linea di una valorizzazione sempre maggiore del fatto emigratorio, e di una ricerca sempre più attiva di occasione di impiego di mano d'opera italiana all'estero. Si trattava di creare, promuovendo ed affiancando l'iniziativa privata, un organo finanziatore delle attività produttrici individuali o collettive degli italiani all'estero, capace di aiutare lo svolgimento di uno dei capisaldi della nuova politica italiana dell'emigrazione: l'impulso ad imprese colonizzatrici all'estero.

Un decreto legge che viene ora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, dà forma concreta dopo una accurata elaborazione al nuovo organismo, che prende il nome di Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero. Al nuovo istituto sono assegnati i seguenti scopi: a) di finanziare per intero o in partecipazione imprese di lavori o di colonizzazione all'estero, che impieghino almeno prevalentemente mano d'opera italiana; b) di anticipare somme per cauzioni o per provviste di materiali o di attrezzi occorrenti per appalti di lavori o per opere di colonizzazione, tanto ad imprese quanto a collettività o a cooperative di lavoratori nazionali ed, eccezionalmente, a singoli coloni od assuntori di piccole industrie all'estero. Sono parificati a tali lavori quelli eseguiti nei possedimenti di diretto dominio, ed eccezionalmente anche quelli eseguiti nel Regno, purchè destinati questi ultimi a servizi statali di assistenza diretta di emigranti; c) di accogliere elementi e notizie relativi a lavori di colonizzazione da compiersi all'estero, formulandone, se del caso, anche i relativi progetti di massima e di dettaglio, da cedere quale parte di sovvenzioni alle imprese di cui ai comma precedenti, come pure di incoraggiare studi e ricerche aventi l'obietto ora indicato, nonchè di raccogliere notizie relative al movimento commerciale e alla situazione dei mercati in rapporto all'impiego del lavoro italiano; d) di promuovere e intensificare e raccogliere il risparmio da parte degli italiani all'estero.

L'attività finanziaria dell'Istituto vuol essere regolata dai principi dell'impresa bancaria privata. E perciò un articolo del decreto, oltre a disporre che ogni finanziamento sia preceduto dal relativo studio tecnico, stabilisce le garanzie legali da richiedere per ogni operazione. Anche l'organizzazione dell'Istituto è fondata sui principi dell'impresa privata. Non si tratta di un organo statale o parastatale, ma di una ordinaria società anonima, regolata dal Codice di commercio. Si è pensato tuttavia al modo di dare ai privati ed agli istituti sottoscrittori del capitale sociale la grande garanzia morale di una attiva vigilanza dello Stato, poichè il capitale, che potrà ammontare a 100 milioni, non sarà conferito neanche in minima misura dallo Stato, sebbene da casse di risparmio, monti di pietà, istituti e casse di assicurazione, istituti pubblici di credito, società che si occupano di servizi connessi con l'emigrazione, ecc. Sono, come si vede, le forze finanziarie create dall'emigrazione in tutti i suoi aspetti, dal trasporto dell'emigrante fuori dei confini alla rimessa dei suoi risparmi in patria: sono quelle forze che contribuiranno per la massima parte a finanziare l'attività dell'emigrante all'estero, che dovrà poi essere ancora a sua volta causa del maggiore beneficio finanziario ed economico della nazione.

L'incarico di far funzionare l'Istituto fino alla costituzione di esso in società anonima e fino alla nomina del consiglio di amministrazione, è affidato al prof. De Michelis, commissario generale dell'Emigrazione. Il nuovo organismo sorge su solide basi e tende ad alte finalità. Adesso non potrà mancare la simpatia e l'aiuto sperato di quanti credono alla necessità di ben dirigere, sostenere e valorizzare l'operosa attività delle nostre collettività emigranti. Con esso, l'on. Mussolini ha realizzato voti, progetti e propositi rimasti per anni ed anni nelle regioni del platonismo, ed ha dato vita ad un Istituto che avrà senza dubbio notevole successo.

Riduzioni ferroviarie per il vino

ROMA, 12

Nell'intento di agevolare la soluzione della crisi vinicola, l'Alto commissario per le Ferrovie, on. Torre, previi accordi col ministro delle Finanze e col ministro dei LL. PP., ha disposto che dal 16 febbraio al 31 marzo sia accordata la riduzione del 20 per cento sulle tasse di porto stabilite per tutte le spedizioni a carro completo di vini nazionali, da e per qualunque stazione del Regno. La concessione è limitata al 31 marzo, affinchè il mercato possa svolgersi con quella attività che è necessaria per una sollecita soluzione della crisi.

La regina di Romenia dal Papa

ROMA, 12

Ieri nel pomeriggio la Regina Maria di Rumenia è stata ricevuta in udienza privata dal Pontefice.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività della Società contro la tubercolosi nel 1923

Essendo molto difficile stabilire un catasto esatto della tubercolosi a Trieste, abbiamo cercato di raccogliere quanti più dati possibili dalle singole istituzioni che si occupano della cura degli ammalati, ed ecco le informazioni che abbiamo potuto radunare circa l'anno 1923.

All'ospedale Regina Elena furono curati 903 ammalati delle differenti forme di tubercolosi; all'ospedale della Maddalena 480 ammalati; al Frenocomio 5; all'ospedale dei cronici 10. L'Associazione mutua fra impiegati privati ci dà in nota 146 casi di tubercolosi; la Cassa distrettuale per ammalati ha istituito appena nel settembre 1923 tre dispensari antitubercolari, che funzionano molto bene, ai quali si presentarono circa 500 ammalati; al nostro Dispensario, di 1314 persone che si presentarono alla visita, 746 furono trovate affette da tubercolosi.

Si avrebbe un complesso di 2808 ammalati solamente in queste istituzioni che hanno voluto fornirci le loro statistiche; si pensi ora a tutti gli ammalati in cura privata, che sfuggono a qualsiasi controllo; a tutti gli ammalati tra gli addetti agli uffici del Comune, dello Stato, Poste, Telegrafi, Telefono, Ferrovie ecc., che non sono obbligati all'iscrizione ad alcuna cassa e si vedrà quanto questa cifra debba essere inferiore alla realtà. L'Ufficio d'igiene comunica che nel 1923 vi furono 3645 decessi, di cui 704 per tubercolosi (548 per tubercolosi polmonare). Da queste cifre appare chiaramente quale imponente problema sia quello della tubercolosi a Trieste e salutiamo con viva compiacenza la prossima costituzione del Consorzio antitubercolare provinciale, che speriamo vorrà portre un efficace contributo alla lotta contro la malattia.

Ed ora passiamo a riferire sull'attività delle singole istituzioni della società.

Il Dispensario antitubercolare

L'ambulatorio del Dispensario rimase aperto durante l'anno 1923 per 285 giornate; le prime presentazioni furono di 1314, in confronto di 1052 nel 1922; le ripresentazioni 9871 (7065 nel 1922); un totale quindi di 11.185 visite. La frequentazione media giornaliera fu di 39.75 (29.207 nel 1922). La vertiginosa progressione di queste cifre, se da un lato è confortante quanto mai, perchè dimostra come vada sempre crescendo il favore della popolazione verso questa istituzione, e come gli ammalati vi ricorrano fiduciosi di trovarvi assistenza e conforto, dall'altro lato dimostra quanto diventi di giorno in giorno più insostenibile la situazione del Dispensario che, ristretto in un piccolo primo piano di via Madonnina, affidato ad un unico medico, con due sole signorine per il servizio di cancelleria, non è più in grado, ad onta dell'attività febbrile svolta con raro spirito di abnegazione da tutto il personale, di signoreggiare il lavoro sempre crescente, sicchè si impone urgentemente un ampliamento dei locali, del servizio sanitario e del servizio di cancelleria.

Delle 1314 persone che si presentarono, 764 furono trovate affette da tubercolosi polmonare nei differenti stadi della malattia. In 168 di questi casi vi era tubercolosi ascendente, in 36 tubercolosi ascendente e collaterale, in 125 casi alcoolismo ascendente. I 550 trovati esenti da tubercolosi polmonare erano rappresentati per la maggior parte da bambini gracili ed anemici, figli o parenti di ammalati e da persone che avevano qualche ammalato nella loro famiglia, e ricorrevano al Dispensario per controllo e per consiglio sul modo più atto a preservarsi dal contagio. Infatti, in 326 di questi casi troviamo tubercolosi ascendente o collaterale, in 44 casi alcoolismo ascendente.

Con riguardo alla professione, gli ammalati si dividevano in 528 casalinghe, 312 scolari, 91 bambini, 40 sarte e modiste, 26 braccianti, 17 giornaliere e 300 professioni diverse.

In riguardo alla distrettuazione, S. Vito 116, Città nuova 37, Città vecchia 153, Barriera nuova 132, Barriera vecchia 318, S. Giacomo 212, suburbio 234, da altre città 77.

Gli esami dello sputo furono praticati dal dott. Lorenzutti e diedero in 62 casi reperto positivo, le radioscopie — quasi un centinaio — furono praticate con squisita cortesia dal primario dott. Gortan, al quale esterniamo tutta la nostra riconoscenza.

La cura della tubercolina viene eseguita al Dispensario dal 1919, ne pubblichiamo uno specchietto riassuntivo:

ANNO	Iscritti	Sputo positivo	Numero iniezioni	Morti	Sospesa la cura	Migliorati	Continua la cura	Emoptoe prima della cura	Emoptoe durante la cura
1919	37	5	667	2	16	8	19	22	3
1920	117	17	2330	13	62	7	35	39	4
1921	129	14	3530	9	63	70	67	34	2
1922	170	27	6047	6	90	76	72	49	7
1923	199	30	6984	7	117	90	75	66	8

Tutti questi ammalati attendono nel corso della cura alle loro occupazione normali, si sentono più forti e aumentano di peso. Durante la cura viene esercitato un esatto giornaliero controllo della temperatura., nella massima parte dei casi, dopo un certo tempo le alterazioni febbrili spariscono e si osserva pure che gli ammalati, se anche colpiti da qualche malattia febbrile intercorrente, tornano facilmente poi alla temperatura normale. Al Dispensario furono praticate pure 2578 iniezioni ricostituenti.

A fiancheggiare l'opera del Dispensario, venne costituito in Ente completamente indipendente, ancora nel 1922, dalle organizzazioni operaie e magistrali, il Comitato per la lotta contro la tubercolosi, il quale si occupa specialmente dell'assistenza e sorveglianza degli ammalati a domicilio e della propaganda contro la tubercolosi. Mezzo efficacissimo pertanto, fra gli altri — e forse il principale — per raggiungere i fini propostisi fu per il Comitato la propaganda. Questa si svolse per mezzo di conferenze, come pure fu estesa negli stabilimenti industriali, nelle officine e nelle varie aziende e uffici locali mediante una larga distribuzione di cartelli con sopra scritte varie leggende dettanti norme generali per proteggersi dalla tubercolosi. Anche attraverso alla stampa cittadina — compresa dell'immenso valore sociale della lotta antitubercolare — fu curata una seria ed attiva propaganda igienica, con articoli opportuni e corrispondenti allo scopo.

Ma la propaganda — dalla quale si ottennero i risultati migliori — fu indubbiamente quella effettuata negli ambienti del popolo dai delegati del Comitato, debitamente istruiti nella bisogna. Tale propaganda — svoltasi attraverso a dei sopraluoghi nelle abitazioni degli ammalati — diede ottimi risultati, poichè, oltre che i colpiti di tubercolosi (i quali, consigliati dai delegati del Comitato, accorsero al Dispensario antitubercolare per la visita medica) anche i famigliari degli stessi ed altri, aventi contatti con gli ammalati, ricorsero al Dispensario citato per la visita medica e per istruzioni e consigli sulla difesa contro il pericolo di contagio e, se bisognosi, al Comitato stesso per le cure gratuite e per eventuali aiuti e soccorsi di vario genere.

L'opera del Comitato

E fu appunto attraverso ai sopraluoghi dei delegati che il Comitato — venuto a conoscenza dei bisogni dei tubercolotici indigenti, descritti nelle relazioni dei delegati intorno ai sopraluoghi medesimi — potè elargire agli ammalati poveri e ai loro famigliari, benefici non indifferenti, come indumenti e oggetti vari, letti, materassi, coperte, termometri, disinfettante, sputacchiere, disinfezioni d'ambienti e, in casi urgenti e pietosi, aiuti in denaro e riscatti di effetti di biancheria e vestiario oppignorati. Dagli appositi delegati furono compiuti 321 sopraluoghi, in seguito ai quali il Comitato venne in soccorso ai tubercolotici bisognosi e ai loro famigliari nelle forme e con gli aiuti seguenti:

Con viveri in 260 casi
» indumenti » 120 »
» disinfettante » 92 »
» sputacchiere » 72 »
» medicinali » 54 »
» materassi » 37 »
» coperte » 14 »
» letti » 8 »
» con disinfezioni a domicilio in 10 casi (effettuate dall'Ufficio municipale d'igiene, cui il Comitato ricorse per i provvedimenti opportuni); con aiuti in danaro, in 29 casi, per lire 1010 (delle quali lire 801 furono destinate agli interessati dai generosi elargitori). Inoltre, in molti casi, il Comitato si rivolse, con esito favorevole, alla Congregazione di Carità e all'Ufficio municipale di protezione dell'infanzia, per ottenere il collocamento di minorenni nella Pia Casa dei poveri o in istituti consimili.

Con riferimento ai 321 sopraluoghi effettuati dai delegati, risultano essere sotto la sorveglianza del Comitato per la lotta contro la tubercolosi 321 famiglie, con un complesso di 1506 persone. Dai rilievi dei delegati poi, risulta che queste 1506 persone hanno a disposizione complessivamente 830 locali, divisi in 16 quartieri con più di 3 stanze, 21 quartieri di 3 stanze e cucina, 18 quartieri di 2 stanze, stanzino e cucina, 78 quartieri di 2 stanze e cucina, 18 quartieri di una stanza, stanzino e cucina, 118 quartieri di stanza e cucina, 8 stanze con focolaio, 30 stanze in subaffitto. Ben triste è il fatto che 321 ammalati — circondati da 1185 persone (in totale, dunque, 1506 individui) — hanno a loro disposizione 1011 letti. Da ciò si vede quale spaventevole promiscuità vi sia nelle classi povere della nostra popolazione tra ammalati e sani, quanto questo favorisca il dilagare della tubercolosi e quanto necessaria sia in simili ambienti l'opera santa dei delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi.

La Società contro la tubercolosi ha ricevuto dal generale Petitti lire 1.700.000 per l'erezione di un sanatorio contro la tubercolosi. Non essendo possibile con questo importo erigere un sanatorio in regia propria, ha cercato di unirsi con altro Ente. Ed infatti, già da due anni fa fu concretato d'accordo con l'Opera nazionale invalidi di guerra e fu acquistato il magnifico castello di Spessa, presso Cormons, che verrà adattato a Sanatorio, in un primo tempo di 100 letti, di cui 50 saranno a disposizione degli ammalati del Dispensario antitubercolare. Concretato l'accordo, furono elaborati i piani per la ricostruzione e la pratica completa fu presentata per l'approvazione alle autorità provinciali del Friuli già nel luglio 1923. I poveri ammalati, che vedono nell'erigendo sanatorio una speranza di salvezza, confidano che si potranno presto felicemente superare le difficoltà e le opposizioni che pare vengano sollevate, che si otterrà presto la desiderata approvazione e si potrà senz'altro indugio dar mano ai lavori.

La scuola all'aperto

La scuola all'aperto fu costruita nel 1914 sui prati presso la stazione di Cologna dell'elettrovia Trieste-Opicina, e si potè inaugurare, causa la guerra, appena dopo 8 anni. Nel 1922 si era fatto appena un esperimento con 30 bambini, per un periodo di quaranta giorni, a tutte spese della società. Si potè constatare con quanto amore e con quanto profitto i bambini frequentassero la scuola e come si rimettessero in salute. L'esito di questo esperimento ci esortò a tentarne quest'anno uno più completo. La Società però non era in grado di sopportare la grave spesa a cui si andava incontro e perciò si pensò di finanziare la gestione della scuola nel seguente modo:

Si stabilì di tenere aperta la scuola per 24 settimane di sei giorni cadauna (la domenica non c'era scuola), quindi per 144 giorni, e si richiese una retta di lire 5 per bambino al giorno. Si calcolò che vi avevano posto un massimo di 55 bambini, ognuno dei quali avrebbe dovuto pagare 720 lire per tutti i 144 giorni di scuola. In prima linea offrimmo questi posti alle associazioni di mutuo soccorso per i figli dei loro associati; difatti, l'Associazione mutua si assunse la spesa per 9 posti, la Cassa ammalati per 10, la Commissione regionale orfani di guerra per 10, la Cassa generale di malattia dei marittimi per 10, la Cassa cooperatrice manifatture per 3, la Beneficenza israelitica per 4. In questo modo avevamo assicurato la retta per 46 bambini. C'erano ancora 9 posti liberi, che furono occupati da bambini le cui famiglie si erano obbligate a pagare 30 lire settimanali. In questo modo ci assicurarono lire 39.000. Nelle 5 lire tutto era compreso: il trasporto con l'elettrovia al mattino e il ritorno al crepuscolo, tre pasti al giorno e l'istruzione.

Alla fine dlela scuola tutti i bambini erano in buonissime condizioni di salute. Oltre all'aumento del peso, che in certi casi fu rilevante (5 kg.), specialmente lo sviluppo fisico dei bambini dava la più confortante impressione. Ma più di tutto parlano chiaramente le cifre della frequentazione. Dei 60 iscritti, 9 abbandonarono la scuola dopo pochi giorni, per ragioni famigliari; degli altri 51, su 144 giorni della scuola, 2 frequentarono la scuola per più di 140 giorni, 17 per più di 130, 12 per più di 120, 7 per più di 110, 9 per più di 100 giorni. La frequentazione media giornaliera fu di 43.31 presenze.

I risultati didattici

Quanto ai risultati didattici possiamo esserne superbi. Tutta l'arte didattica fu organizzata sotto la sorveglianza speciale dell'Ispettore scolastico sig. Torquato Zumin, che ispezionò più volte la scuola, composta di tre classi: II, III e IV. Alla fine della scuola, una commissione nominata dalla R. Prefettura, venne per gli esami. A questi si presentarono 38 allievi, di cui 34 furono promossi, tra i quali ben 11 designati ad esser specialmente premiati. La commissione, nel suo rapporto, esprime tutta la sua soddisfazione per i profitti conseguiti dagli alunni. Vi erano poi alcuni scolari della I e della V classe, che ebbero una preparazione speciale e fecero gli esami nelle loro scuole, tutti con ottimo risultato.

La R. Prefettura ha voluto dimostrare il suo consenso a quest'opera, col mettere a disposizione della società il materiale per poter costruire, vicino all'edificio esistente, un'altra baracca, ed infatti, appena la stagione lo permetterà, si comincierà la costruzione, cosicchè, se non mancherà l'appoggio finanziario degli Enti di mutuo soccorso ai quali ci siamo rivolti, come nello scorso anno, noi saremo al caso di aprire alla metà di aprile la scuola per un numero di ragazzi doppio di quello dello scorso anno, la scuola cioè sarà capace di 110 scolari.

La Società contro la tubercolosi, conscia delle gravi difficoltà che presentava per il Comune il poter riprender la distribuzione della refezione scolastica e d'altra parte preoccupata che i ragazzi delle scuole ne restassero privi, nella convinzione che il miglior metodo per combattere la tubercolosi tra i ragazzi fosse quello di offrir loro una buona nutrizione, offerse al Comune di assumerne essa la gestione ed intervenuto l'accordo, se ne iniziò l'attività fornendo ogni giorno alle scuole 1000 porzioni di cacao al latte zuccherato e pane e 300 pranzi speciali, composti di minestra, carne con verdura e dessert.

Il problema della provincia di Fiume

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

«Caro *Piccolo*, Per quella imparzialità che ti distingue chiedo ospitalità per una breve replica all'intervista del tuo corrispondente da Pola col gr. uff. Rizzi; non azzarderei neppure rispondere se non conoscessi profondamente l'intervistato e non sapessi da quale amore egli venga spinto alle conclusioni cui arriva.

Le lotte sostenute sotto il regime d'infausta memoria, avevano creata una comunione di fede tra l'Istria occidentale e la nostra Riviera; specie Laurana era il portavoce delle nostre più autorevoli personalità, tra cui spiccava appunto accanto ai nomi dei Campitelli, Zaniboni, Chersich ed altri, anche il nome dell'illustre intervistato. Ricordo con orgoglio le lotte sostenute per la «quinta curia», e ricordo con maggior orgoglio ancora i risultati che dava la nostra cittadina.

Ma da allora quanto sono mutati i tempi! Contrariamente a quanto si faceva allora, oggi gli onorevoli non si fanno vedere; siamo oramai in Italia e non abbiamo bisogno di voi nè dei vostri voti si pensa. Oggi però appunto perchè abbiamo raggiunto il nostro ideale, noi pure diciamo: abbiamo pur noi contribuito a conservare l'Istria «immacolata e pura», abbiamo pur noi diritto di vivere, e tanto maggiormente ne abbiamo bisogno in quanto noi continuiamo nella lotta; noi abbiamo ancora alle spalle il nemico della nostra lingua.

Comprendo benissimo le preoccupazioni dell'illustre intervistato nel propugnare l'intangibilità della compagine istriana, ma non posso non rilevare il contrasto d'interessi che esiste fra le due parti della provincia: al di qua e al di là del Monte Maggiore.

La parte occidentale, che ora fa capo a Pola e fino a poco tempo addietro aveva la sua sede centrale amministrativa a Parenzo, nel nuovo assetto delle circoscrizioni provinciali fu assorbita dalla sola preoccupazione di dare maggiori titoli di prevalenza o all'uno o all'altro centro di quella costa, quasicchè nella sede dei dicasteri provinciali consistesse l'unico cespite di vita delle diverse città. Nel fervore di questa lotta campanilistica la regione liburnica fu sempre considerata estranea a quelle competizioni perchè, pur accentrandosi nell'Istria il numero dei Tribunali e dei dicasteri amministrativi, le popolazioni di questa Riviera vennero a trovarsi sempre egualmente divise dall'altra parte della provincia, da una insormontabile barriera per la mancanza di comunicazioni facili e quindi di frequenti contatti coi fattori amministrativi. Per noi è egualmente disagevole il dipendere dalla Prefettura di Parenzo come da quella di Pola, dal Tribunale di Pola o da quello di Capodistria, dalla Camera di commercio di Rovigno o dall'Istituto agrario di Parenzo: sedi queste lontanissime dai nostri paesi, che per le difficoltà di accesso per mare o per ferrovia richiedono ingenti spese, perditempo e... il testamento. Oggi, come stanno le cose, a noi converrebbe assai più dipendere da Venezia che non dall'Istria occidentale perchè con una spesa uguale, o poco diversa si potrebbe arrivare a Venezia viaggiando direttamente, mentre per recarsi a Pola è necessario cambiar treno per ben tre volte. Che dire poi di Trieste, dove partendo la mattina si può arrivare alle 9 e ripartendo alle 19.45, ritornare a casa in giornata.

Non discuto dell'interesse che potrebbe aver Fiume ad aggregare al proprio anche il territorio della Liburnia; ma dico soltanto che se Trieste, già città provincia sotto il dominio austriaco, ha sentito il bisogno di allargare la propria circoscrizione fino a Postumia, non comprendo perchè Fiume dovrebbe rinunciarvi e accontentarsi del solo «Corpus separatum» e pure questo mutilato dopo il Trattato con la Jugoslavia. Sono d'accordo che dal punto di vista amministrativo Fiume non avrebbe molto da guadagnare con l'acquisto della nostra Riviera; ma se ciò è vero sarà anche vero che ben poco in tal caso avrebbero da perdere Pola e il resto dell'Istria. Viceversa immensamente ne guadagnerebbe la nostra Riviera che ha una forte comunione d'interessi con Fiume come i fiumani hanno e proprietà e interessi che li legano a queste terre. Fiume, non v'ha dubbio, farebbe qualche cosa per noi e spiritualmente e materialmente, mentre la provincia d'Istria ci ha sempre dimenticati e posposti in ogni sua iniziativa riguardante l'assetto economico della regione. Troppe cose si son chieste al Governo nazionale per risollevare le sorti di Pola e sanare le piaghe che affliggono l'Istria, tanto che per noi non son rimaste neanche le briciole che si sogliono distribuire ai poveri dopo una lauta mensa. L'esperienza di questi ultimi anni ne fa prova abbondantemente e anche nell'ultimo programma di opere pubbliche deliberato dal Governo centrale su proposta delle autorità amministrative istriane non vi è un solo punto che riguardi la parte orientale. Siamo letteralmente abbandonati al nostro destino ed è quindi naturale e comprensibile che si vada cercare altrove l'aiuto costantemente negatoci da chi fino ad ora ci rappresentava nelle pubbliche amministrazioni. Ragioni di sentimento non c'impongono tali sacrifici, perchè a queste non può richiamarsi che chi abbia colpe da farsi perdonare! Non si venga dire poi che Fiume può vivere di sola vita commerciale come le città anseatiche, quasichè queste ultime si fossero rinchiuse nel proprio guscio non per timore dei pirati baltici e delle usurpazioni di principi limitrofi, ma per sviluppare viemmeglio i propri commerci in un ambiente più ristretto. Queste sono utopie e anacronismi storici, come fu un assurdo il «corpus separatum» di Fiume rispetto alla regione liburnica perchè imposto dal dualismo absburgico e non da ragioni geografiche ed economiche.

Concludendo, mi sento in dovere di dichiarare francamente che l'illustre parlamentare, al solo scopo di giovare agli interessi di Pola, ha giuocato una carta assai pericolosa, perchè i suoi argomenti a sostegno della tesi istriana non mutano la realtà del problema che, se per caso non esistesse ancora nel pensiero delle sfere dirigenti, dovrebbe per forza inevitabile di cose imporsi da sè dopo definita la sistemazione di Fiume.

Perpetuando il nostro distacco da questa città, di cui la Riviera è una parte integrante e una prosecuzione naturale, si consacrerebbe l'assurdo e l'artificio della circoscrizione austro-ungarica, e lasciando Fiume città provincia come fu lasciata Zara per il suo forzato distacco dalla Dalmazia ceduta, vorrebbe dire istituire un parallelo capzioso e pronunciare contro Fiume una irragionevole condanna non richiesta da ragioni geografiche nè politiche.

Noi confidiamo nella saggezza del nostro supremo Duce e nel valido appoggio di S. E. il generale Giardino; questo grande politico ha compreso, appena assunte le redini di Fiume che la Riviera con questa città faceva un tutto inscindibile; conformemente a questa constatazione agì togliendo le barriere che ci dividevano. Egli certamente ha già compreso che la futura provincia di Fiume includerà nei suoi confini la nostra Riviera fino ad Albona e le isole del Quarnaro. Questa è la soluzione logica e così sarà.

Ho abusato e Ti chiedo scusa, non senza ringraziarti della cortese ospitalità. (Segue la firma).

Pagamento delle imposte. L'Esattoria comunale avverte che il pagamento delle imposte dovrà essere effettuato all'Esattoria stessa, in via S. Lazzaro N. 4, tutti i giorni, compresa domenica 17 corrente, dalle 8 alle 15. Dopo tale termine gli interessati saranno obbligati al pagamento di una multa corrispondente al 4 per cento della quota non pagata.

L'aumento di capitale della Banca Commerciale Triestina

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Triestina nella sua seduta del 12 m. c. ha preso in esame il bilancio presentato dalla Direzione per l'anno 1923 ed ha deliberato, dopo aver constatato la rigorosa prudenza di tutti gli apprezzamenti, di proporre all'assemblea generale un dividendo di lire 40, pari a 8 per cento e la dotazione del fondo di riserva con lire un milione, così che esso ammonterà a lire 10.000.000.

Contemporaneamente il Consiglio di amministrazione, valendosi della facoltà concessagli dallo Statuto sociale, ha deciso di aumentare il capitale sociale da lire 60 milioni a lire 75 milioni, mediante l'emissione di 50.000 azioni da nominali 500 lire cadauna con godimento dal 1 gennaio 1924. Di queste 50.000 azioni 25.000 saranno offerte agli azionisti, in ragione di una nuova per 4 vecchio, alla pari più lire 5 per azione per interessi e bolli, mentre le altre 25.000 azioni sono state collocate a lire 600 per azione più lire 5 per interessi e bolli ad un gruppo di azionisti col vincolo di chiusura per una serie di anni. L'opzione sarà da esercitarsi dal 15 al 29 febbraio c. a. con le modalità di cui l'apposito avviso.

Il vescovo di Trieste ricevuto da Mussolini

Abbiamo da Roma, 12:

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane a palazzo Chigi mons. Luigi Fogar, nuovo vescovo di Trieste-Capodistria, presentatogli dall'on. Dudan col quale si è intrattenuto cordialmente in lungo colloquio. Mons. Fogar ha esposto la situazione della diocesi soffermandosi specialmente sulle condizioni del clero locale.

La nuova commissione ordinatrice dell'Università popolare

Convocata dall'assessore alla pubblica istruzione avv. comm. Tamaro, si è radunata la nuova commissione ordinatrice della Università Popolare. Il convocatore, salutati gli intervenuti, li invitò ad eleggere le cariche della presidenza, affichè la commissione possa dar principio al delicato e non facile lavoro della costituzione di una società autonoma, la quale sia in grado di raccogliere la nobile eredità dell'istituzione municipale e di muovere i primi passi già prima del 31 marzo, data in cui la commissione deporrà il proprio mandato.

La commissione in carica elesse a suo presidente il prof. cav. Mario Stenta, a vice presidente il dott. cav. uff. Giuseppe Reina e a segretario il prof. Marino Szombathely.

Il nuovo presidente, ringraziati l'assessore e i colleghi, rilevò l'opera zelante e disinteressata a pro dell'Università Popolare esplicata dalla precedente commissione.

L'assessore avv. Tamaro gradì cordialmente la proposta circa l'invio di una lettera di ringraziamento ai membri non più in carica della commissione cessata. Dopo di che il prof. Stenta enunciò la premessa indispensabile perchè la nuova commissione inizi l'opera sua: che, cioè, il Comune garantisca alla costituenda società l'uso gratuito delle palestre ed aule comunali, nonchè l'uso di tutto l'odierno patrimonio dell'Università Popolare e le assicuri quel sussidio che tutti gli altri comuni d'Italia danno alle società sorelle. La commissione approvò unanime tali dichiarazioni, che furono accettate dall'assessore.

Mussolini agli studenti universitari triestini. S. E. il generale Giardino, governatore di Fiume che, a nome dei goliardi dei Regi Istituti superiori di scienze economiche e commerciali di Trieste e di Venezia e della Università di Padova, convenuti nella città redenta del Carnaro, aveva trasmesso al Presidente del Consiglio un telegramma di omaggio degli studenti stessi, ha fatto pervenire al Rettore dell'Ateneo commerciale di Trieste, comm. prof. Alberto Asquini, il seguente telegramma riproducente la risposta dell'on. Mussolini:

«Gratissimo suo cortese telegramma pregola volersi compiacere far pervenire studenti di Padova, Trieste e Venezia costì convenuti, mio vivo compiacimento per manifestazione loro vibrante patriottismo e sicura fede nei destini dell'Italia nostra. Mussolini.»

Il dazio consumo sui combustibili. La Giunta municipale in una recente seduta in applicazione ed interpretazione delle tariffe daziarie, ha ritenuto che il termine «opificio industriale» che dà il titolo all'introduzione dei combustibili in esenzione dal dazio consumo, debba essere inteso nel senso più largo possibile ed ha comunicato anche tale sua determinazione all'Amministrazione del dazio consumo.

Va da sè che l'esenzione non può essere fatta valere che per il combustibile ritirato dal di fuori della cinta daziaria e non per quello ritirato dai depositi locali. Il Municipio avverte inoltre che nel caso di contestazioni tra il contribuente e l'Amministrazione daziaria, l'interessato può valersi della procedura prevista dagli articoli 252 e 253 del Regolamento generale daziario 17 giugno 1909, i quali dispongono che, senza pregiudizio dell'ordinaria competenza giudiziaria, contro l'operato degli agenti daziari e degli appaltatori si può ricorrere in sede amministrativa. Se trattisi di genti ed appaltatori comunali il ricorso si presenta alla Giunta municipale, in grado di appello al Prefetto ed in ultimo grado al ministro delle Finanze.

I ricorsi devono essere presentati nel termine di 30 giorni da quello della notificazione del provvedimento impugnato o della decisione contro la quale si ricorre.

I detentori di obbligazioni dei prestiti della città di Trieste che sono stato a suo tempo depositate alla Tesoreria civica per la conversione in titoli nominativi, potranno ritirarle dalle 9 alle 13 alla Tesoreria civica in liquidazione (Palazzo municipale, primo piano, porta 36), verso consegna delle rispettive distinte-ricevute debitamente «estinte» e precisamente: i possessori delle distinte contrassegnate coi numeri 1 in clusivo 50, giovedì 14 corrente; i possessori delle distinte contrassegnate coi numeri 51 inclusivo 88, venerdì 15 corrente; i possessori delle distinte contrassegnate coi numeri 89 inclusivo 134, sabato 16 corrente.

Per i contribuenti. Il Municipio rende noto che col 18 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle schede di notifica per le tasse di: esercizio e rivendita, annuale di licenza cani, bestie da tiro, sella e soma, pianoforti e biliardi, vetture pubbliche e private e suoi domestici.

Gli interessati sono invitati a ritirare le schede necessarie presso la Divisione III, imposte e tasse (Palestra civica di via della Valle) e di ripresentarle debitamente riempite entro il termine stabilito. I ritardatari verranno puniti a termini di legge.

Il cambio delle corone. Le casse rurali e di risparmio slave che non ottennero a suo tempo il cambio delle corone depositate presso istituti di credito oltre confine, devono presentare entro il 15 marzo 1924 alla locale Delegazione del Tesoro domanda in carta libera indicando la somma in corone da cambiare costituita dal saldo al 3 novembre 1918 aumentata degli interessi fino al 9 aprile 1919, ovvero dal credito attuale se minore della somma precedente. La domanda deve essere corredata dal bilancio al 31 dicembre 1923 e dall'estratto di conto corrente rilasciato dall'istituto debitore portante i movimenti del conto dal 3 novembre 1918 al 31 dicembre 1923.

Il grande ballo dell'Avanguardia fascista

Ieri sera ebbe luogo il grande ballo a favore dell'Avanguardia giovanile fascista. I vasti saloni dell'Hotel Savoia erano assiepati di gente fin dal primo inizio della festa che riuscì magnificamente. Le sale del Savoia erano addobbate con fine senso d'arte, a festoni di edera e d'alloro, con grandi tricolori e con bellissimi fasci littori. Ai lati della prima sala erano stati posti due magnifici busti, uno del Re e l'altro di S. E. Mussolini.

Verso la mezzanotte, la festa era giunta al suo maggior splendore e le ricche e sfarzose «toilettes» delle signore spiccavano tra gli abiti neri e le divise e le sale parevano trasformate in un giardino di bellezza e d'eleganza. Festa brillantissima dunque, per la riuscita della quale il comitato organizzatore può essere soddisfatto.

Tra i molti intervenuti abbiamo veduto l'on. Suvich, il comm. Tamaro, il col. Torrieri, il cva. Rizzo, il cav. uff. Zanconato, il console D'Orazio, il comm. Sacerdoti, il comm. Ucelli, il comm. Cosulich, il prof. Masi, il prof. Coceancig, il cav. Reina, l'avv. Melone, il cav. Cannella, il cav. Martellanz, i consoli di Francia e Rumenia, il cav. Dalmazzo, il signor Lovrinovich ed altri.

Per il Veglionerissimo del Circolo Artistico

Pare che il pubblico non sia ancora perfettamente orientato sulla vera essenza dell'originale festa organizzata dal Circolo Artistico. Conviene quindi dare alcuni schiarimenti.

Innanzitutto il Veglionerissimo non è riservato ai soli soci, anzi, sebbene esso sia pura manifestazione del Circolo, chiunque potrà intervenirvi, socio o non socio, purchè munito di biglietto d'ingresso. E' raccomandabile che quest'ultimo sia acquistato in precedenza, sia per evitare affollamenti agli ingressi del teatro, sia perchè il biglietto acquistato prima rappresenta un effettivo risparmio.

E' da ricordare ancora che i biglietti dei palchi prenotati dovranno venir ritirati entro le ore 13 di oggi; in caso diverso saranno messi a disposizione dei numerosissimi altri richiedenti.

Altra informazione importante per chi vorrà intervenire al Veglionerissimo: Saranno certamente molto gradite le maschere, i costumi e le mascherate nel carattere della festa, ma nessuno deve preoccuparsi. Anche altri costumi sono ammessi. Del resto basterebbe poco: per i signori, qualche intonazione di africanità o nel vestito o semplicemente nell'acconciatura o truccatura della faccia e per le signore, ancora maggior libertà di scelta: i più svariati avvolgimenti del corpo entro scialli vivacemente colorati, decorazioni di penne e di frange, abbondanza di collane multicolori, braccialetti e anelli vistosi, anche se di metallo non nobile, monumentali acconciature del capo con capelli veri o con crespo, legati da nastri gialli, rossi, azzurri, bruni, violetti, verdi. I colori più smaglianti sono quelli richiesti; le sfumature non sarebbero in carattere. Per dare alla epidermide delle signore una parvenza equatoriale, basterà un sapiente uso di ciprie brune e di rossetto brillante alle labbra: la fila delle perle dei denti acquisterà in fulgore.

Del resto non occorrono molte parole: il buon gusto e la fantasia non mancano!

Il ballo sociale della Ginnastica. Sabato prossimo la Società ginnastica aprirà la sala sociale nel suo meravigilioso addobbo pompeiano, di conquistante buon gusto e signorilità. Qualche ritocco ed innovazione daranno all'ambiente particolare freschezza.

Il ballo sociale della Ginnastica si impose sempre come una delle più classiche fra le feste tradizionali del carnevale triestino, e anche quest'anno assurgerà indubbiamente ad un avvenimento di somma gaiezza e frequentazione.

Un nuovo asilo della Lega Nazionale. Ancora un asilo d'infanzia è stato aperto in questi giorni dalla Lega Nazionale nell'Istria a Val Santa Marina, presso Laurana, in quella che è fra le zone più aspre della regione, dove l'elemento allogeno ha una maggiore preponderanza e l'opera quindi degli asili è tanto più giovevole e domandata dalle stesse popolazioni. Si è aperto con oltre cinquanta bambini, accolto lietamente dalla popolazione. Si sono adoperati per la sua istituzione la direzione del locale Gruppo della patriottica istituzione, nonchè il Comune. A maestra fu nominata la signorina Rina Scommersich di Pola.

Per chi deve pagare il calendario della Lega Nazionale. La Lega Nazionale avverte tutti quei signori che ancora devono rimettere l'importo del calendario, che l'opera di riscossione a domicilio, a mezzo degli appositi incaricati, non è stata peranco iniziata.

A rendere però possibile all'Associazione di ultimare rapidamente il bilancio calendario ed inoltre a permetterle di economizzare sulle spese di riscossione, si sollecitano tutti i cittadini, che hanno trattenuto il calendario, a rimettere prima possibile l'importo di oblazione o col mezzo dello «cheque» o direttamente agli uffici di via Mazzini N. 6, primo piano.

Associazione medica triestina. Nella seduta scientifica dell'Associazione medica triestina tenutasi addì 11 gennaio 1924, il dott. Ferrari presentò una serie di interessanti preparati anatomo-patologici; il dott. Augusto Nordio presentò una donna operata per la terza volta di taglio cesareo; il prof. Nicolich trattò il tema del sarcoma della prostata e presentò un ammalato affetto da questa malattia e trattato con la Roentgenterapia profonda.

Una conferenza dannunziana all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Alberto de Brosenbach, uno dei nostri insegnanti più colti e squisito poeta, terrà una conferenza sul «Canto Novo» di Gabriele d'Annunzio, l'opera giovanile che rivelò agli italiani il nuovo estro.

Il congresso della «Dante Alighieri», Comitato di Trieste, si terrà mercoledì 20 corrente, alle 19, e non alla data ieri annunciata per errore.

Per chi vuol trovar lavoro in Turchia. Da informazioni pervenute di recente dalle autorità diplomatiche e consolari italiane in Turchia, risulta che, data la grave crisi economica in cui versa quel paese, la disoccupazione infierisce e si accresce continuamente. La Questura c'informa in proposito che il rilascio del passaporto sarà rifiutato a chiunque volesse recarsi — a scopo di lavoro — nella Turchia europea e asiatica, a meno che non sia munito di un contratto di lavoro o di un atto di chiamata debitamente vistati dalle nostre autorità consolari.

Decesso. E' stata appresa con vivo rincrescimento la morte del signor Alessandro Venturini che fece parte, anni or sono, della Società operaia triestina in qualità di maestro. Il Venturini, negli anni della lotta per l'italianità, militò sempre con animo aperto e fervido nelle file del partito liberale, e tra gli innumerevoli suoi compagni di lavoro al Lloyd Triestino si conquistò larghe simpatie e benemerenze.

La partenza dei primi coscritti della R. Marina

Ieri sera nell'apposita sala della Capitaneria di porto venne formato il primo scaglione di coscritti della classe 1904, arruolati nella R. Marina. Già entrando nell'atrio del palazzo Carciotti si notava quell'animazione caratteristica che precede la partenza dei coscritti: Mamme, babbi, parenti, amici con pacchi, con bottiglie, con cassette e con involti, andavano e venivano e si intrattenevano con i loro cari facendo loro mille raccomandazioni. I giovani molto allegri facevano echeggiare l'atrio delle loro gaie risate, del loro vociare animato.

Nell'anticamera che precede il salone della leva, si udiva un brusio sommesso, rotto a volte dalle voci dell'ufficiale che faceva l'appello dei nuovi marinai e li divideva per squadre. Il primo nucleo venne formato di circa 60 coscritti che accompagnati da un maresciallo, partirono questa notte per i depositi di Venezia.

Verso le 21, il plotone, circondato e seguito da uno stuolo di parenti e amici dei soldati venne condotto alla stazione, in attesa della partenza. Nell'atrio della stazione e in treno, un'allegria indiavolata si sentì da tutta quella giovinezza gagliarda: canti ed evviva, risate, urla si succedettero senza tregua, fino a quando il treno partì tra uno scambio commosso di saluti.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Drammi della neurastenia

Il suicidio di un ispettore dei Magazzini Generali

Erano le 15.30 di ieri e nell'ufficio movimento dei Magazzini Generali del Puntofranco, il lavoro ferveva attivamente, quando all'improvviso furono uditi tre colpi di rivoltella, che sorpresero vivamente gli impiegati e i vari addetti.

Si potè accertare subito che le detonazioni erano partite da una latrina per cui parecchi dei presenti, fra cui l'ispettore della sezione commerciale sig. Antonio Marinteg, si recarono colà a vedere che cos'era successo. La porticina della ritirata era chiusa e ciò insospettì maggiormente. Abbattutala, i presenti si trovarono di fronte a un penoso spettacolo: raggomitolato su sè stesso, giaceva a terra un uomo che fu subito riconosciuto per l'ispettore principale Giorgio Scabini, di 60 anni, abitante in Corso Cavour n. 6. Un filo di sangue gli sgorgava dalla tempia destra. Lo Scabini non dava segno di vita; tuttavia fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il dott. Seunig il quale dovette dimitarsi al compito triste di constatare il decesso avvenuto in seguito a una ferita trasfossa di arma da fuoco alla tempia destra.

Informati dell'accaduto, si recarono sul posto il maresciallo Faccioli dell'appostamento dei carabinieri del Puntofranco e l'ispettore Turus della Questura, per assumere i rilievi di legge, mentre la famiglia del suicida veniva avvertita del fatto luttuoso dal signor Cipriani, procuratore della ditta Parisi e amico intimo degli Scabini. Dall'inchiesta fu rilevato che lo Scabini s'era recato all'ufficio, come ogni giorno, alle 13.30. Appariva un po' agitato, ma nessuno si preoccupò dato l'eccessivo lavoro di cui doveva spesso occuparsi per la regolarità del movimento ferroviario. All'ufficio scrisse due lettere, che più tardi furono trovate, una diretta alla moglie e una al figlio studente di medicina all'Università di Torino. Lo Scabini, che da 34 anni era impiegato ai Magazzini Generali ed era molto stimato dai superiori e dai dipendenti, soffriva di nevrastenia e se ne lamentava spesso. Evidentemente questa la causa che, in un momento di maggior depressione morale lo indusse a cercare la morte.

Sul posto si recò successivamente una commissione giudiziaria e in serata la salma fu trasportata nella cappella mortuaria del civico nosocomio.

Resta ora da chiarire il mistero delle tre detonazioni, poichè il cadavere non presentava che una sola ferita e degli altri due proiettili non fu trovata traccia.

Gesto disperato di un capitano marittimo

Erano circa le 22 di ieri sera, quando all'astanteria della Guardia medica entrò affannata, una signora che, chiese d'urgenza l'intervento d'un medico in via Torre Bianca n. 20, presso la famiglia del signor Luigi Vaupotich, ove un uomo s'era sparato un colpo di rivoltella. Senza chiedere altri particolari il dott. Seunig accompagnato dagli infermieri Guadagnan e Nassera, si recò sul posto ove giunto, trovò il capitano marittimo Nicolò Malabotich di 29 anni, steso su un letto. Il Malabotich era ormai spirato in seguito a una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco, alla regione cardiaca.

Sul posto si trovava, accorso allo sparo, anche il vice brigadiere dei carabinieri specializzati Fabronio, il quale interrogati i presenti, seppe che il Malabotich, il quale abita con la consorte in via Rossetti n. 41, s'era recato dai Vaupotich, che gli sono parenti, poco prima. Improvvisamente, senza lasciar neppure intuire il suo disperato proposito, ritiratosi in una stanza, si era sparato un colpo di rivoltella. Le cause del suicidio non sono accertate con precisione, ma a quanto si ritiene, sarebbero ascritte a dispiaceri famigliari.

La salma del suicida fu più tardi trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Il mistero di tre valigie di biancheria

...e un po' di contorno

Giorni sono gli agenti della squadra mobile fecero un'irruzione in una camera abitata da quattro individui, che avevano preso alloggio presso un'affittaletti di Androna delle Pancogole e sequestrarono tre valigie piene di biancheria. Poichè dei quattro nessuno sapeva dire a chi le tre valigie appartenessero, furono tradotti in Questura. Risultarono non appartenenti alla nostra regione e furono prese disposizioni per il loro rimpatrio. Uno di loro però fu trattenuto perchè era stato trovato in possesso di un passaporto falso ed anche perchè le generalità declinate dal tizio non parvero essere corrispondenti al vero. L'arrestato s'era qualificato per Nicolò Veselich, di 28 anni, da Gorizia, ivi abitante in via Leonini N. 7; ma assunte informazioni risultò che a Gorizia di Veselich non se ne conoscevano. Tutto questo fu fatto presente al giovane e questi finì per rivelare il suo vero essere e si qualificò per Nicolò Lucarich, di 28 anni, da Verbenico. Quanto al passaporto falso disse che lo aveva avuto per 200 lire da un individuo, che conosce di vista. Allora due agenti furono incaricati di girare per tutti i locali pubblici assieme al Lucarich, affinchè questi indicasse loro l'individuo. La via crucis durò per tre giorni, ma infine, ieri sera, il Lucarich, entrato in un'osteria di via della Maiolica, indicò un giovane che se ne stava seduto solo ad un tavolino. Gli agenti gli s'avvicinarono e lo invitarono in Questura, ma ivi giunto e saputo il motivo dell'arresto, l'accusato dichiarò non aver mai spacciato documenti contraffatti, nè di conoscere il suo accusatore. Furono entrambi denunciati e poi rilasciati.

Un deposito di foraggi in fiamme

L'altra notte, verso le 24, si manifestò un incendio in un casolare isolato, al n. 110 di Banne di Trebiciano. Se ne accorsero per primi due giovani, tali Ciuk e Krall, i quali avvisarono i carabinieri di Opicina e, a lor volta, questi funzionari telefonarono all'appostamento centrale dei vigili. Il fuoco, favorito dal vento, si estese rapidamente. Sul luogo si recarono a tutta velocità, con l'autopompa, i vigili al comando dell'ing. Sapunzachi, i quali, raggiunta la località, rilevarono che la casa incendiatasi, appartenente a tale Vittorio Krall, era adibita a deposito di foraggi e di paglia. Già al primo allarme erano accorsi parecchi villici che avevano iniziato l'opera di estinzione. L'incendio fu circoscritto completamente dai pompieri. Andò distrutta una quantità enorme di fieno e paglia: il danno si fa ascendere a 20.000 lire. In seguito all'incendio, la facciata principale dello stabile è crollata. Poichè il vento trasportava fuscelli accesi, minacciando di propagare l'incendio ai casolari circostanti, i vigili dovettero rimanere sul luogo fino alle ore del mattino.

Fra suocero e nuora - Il perchè di una baruffa

Abbiamo riferito ieri l'avventura toccata a tale Elvira Durso, la quale era ricorsa alla Guardia medica per una ferita lacera al labbro superiore e per una contusione al basso ventre. La donna aveva dichiarato al sanitario prima e ai carabinieri poi che le ferite le erano state prodotte dal padre del marito della di lei figlia, tale Semeraro. Il figlio del Semeraro, che tempo fa si è diviso dalla propria moglie, rispettivamente figlia della Durso, ci prega di rilevare che suo padre, il quale è il presidente del Consorzio tra vetturali e detiene l'impresa di trasporto dei detenuti, non invitò la Durso nello stallaggio per poi percuoterla, ma avendo saputo che ella — dice il figlio del Semeraro — nelle sue fraquenti visite in casa sua aveva asportato arbitrariamente oggetti di biancheria, l'aveva rimproverata. La Durso reagì alle parole del Semeraro, e la disputa si accalorò a segno che si venne alle mani e la Durso ebbe la peggio.

Per il fascino del "cine,,

Il sogno di Daira

Abbiamo già pubblicata la notizia — pervenuta da Milano — riguardante una fanciulla ch'era stata vista girare per le vie di Calalzo presso Lecco. La giovinetta, che fu poi accompagnata da una signorina a Milano, ove venne consegnata ai vigili, disse di chiamarsi Daira C., di 15 anni, abitante a Trieste, da dove era fuggita recandosi in treno sino a Venezia e di là a Brescia. Poi, priva di mezzi, aveva camminato alla ventura, dormendo nei casolari ove poteva trovare ospitalità.

Saputo ciò, abbiamo assunto informazioni e potemmo sapere che la C. abita effettivamente nella nostra città in via Brunner 5, pianoterra, con la madre Floriana di 35 anni, i fratelli Alcide di 14, Elena di 10 e con il padrigno Tommaso Succhina, addetto alla fabbrica Dreher.

Interrogata la madre, che è portinaia dello stabile ove abita, raccontò che la Daira, pur essendo una fanciulla d'ottima indole, aveva sempre avuto la mania di viaggiare, tanto che cominciò.... a 6 anni, quando abitavano a Muggia vecchia. Un giorno sparì da casa e la trovarono soltanto tre giorni dopo a Capodistria, ove si era recata a piedi. Un'altra volta, e cioè poco tempo fa, sparì nuovamente per tre giorni; fu trovata poi a Roiano, presso una famiglia. Due mesi or sono la Daira fu messa a servizio presso la famiglia Repich, in via del Ronco N. 5; ma non per questo il suo vivo desiderio di una vita meno monotona si attenuò, anzi in questi ultimi tempi, assistendo alle proiezioni di una film, si innamorò di un artista cinematografico, tanto che in lei sorse il desiderio vivissimo di conoscerlo, di raggiungerlo e di presentarsi allo schermo vicina a lui! E tanto fece, sino a che seppe come l'artista fosse un triestino e che aveva qui la famiglia. Conosciuto questo dettaglio, la Daira raccontò ogni cosa alla madre, scongiurandola di recarsi dai parenti dell'artista, affinchè questi acconsentisse a prenderla con sè. Naturalmente, la madre cercò di farle comprendere la ragione, mettendole in evidenza quanto vi era di assurdo in quel progetto, ma la giovinetta, visto che così non otteneva nulla, decise di andarsene da Trieste in cerca dell'artista, vinta dal fascino dell'arte muta, che tanta suggestione esercita sui cervellini di tante figliole spensierate. Mercoledì scorso, mentre la madre era assente, anzichè recarsi al lavoro, fece un fagotto della sua roba, mettendovi dentro anche un costume di «pierrette» che in questi giorni s'era confezionato per recarsi ad una festa da ballo e che — pensava — forse avrebbe servito.... Quindi, raccomandò alla piccola Elena di non dire parola. Preso da dietro un quadro, ove sapeva che la madre teneva il denaro, un centinaio di lire; se ne andò. Il resto è noto. Ora la Daira sarà ricondotta a Trieste e il sogno che la fece tanto palpitare, naufragherà miseramente nelle grigie vicende della prosa quotidiana, nella vita d'ogni giorno.

L'arresto di un negoziante. Dopo lunghe ricerche, gli agenti investigativi trassero in arresto, ieri l'altro, certo Carlo H., di 41 anni, negoziante, da Trieste, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura perchè ritenuto responsabile del fallimento di una ditta che, sorta due anni or sono, acquistava grandi partite di merci per conto di negozianti e commercianti di Trieste e del Regno e ne curava la spedizione in Russia o in Rumenia. Ma se l'azienda, riuscita ed avere la piena fiducia dei suoi clienti andava da principio a gonfie vele, più tardi fallì. Intervenuta l'autorità, fu indagato per assodare le varie responsabilità e il risultato fu il procedimento penale contro l'H.

Il peccato di un quindicenne. Ne era passata dell'acqua sotto i ponti dal giorno in cui — due mesi or sono — Raffaele Z., di 15 anni, senza stabile dimora, privo di denaro, aveva preso a nolo una bicicletta «Stucchi», del valore di 400 lire, dal negoziante Natale Cappone, con officina in via di Crosada n. 16, e dimenticando poi di restituirla. Ormai egli credeva sinceramente che nessuno si sarebbe più sognato della cosa, ma disgraziatamente, quando proprio meno se lo imaginava, fu fermato, ieri mattina dal vigile urbano Forzin che lo accompagnò al settore dei vigili urbani, ove il ragazzo, visto che non c'era nulla di meglio da fare disse che aveva venduto la bicicletta a un suo compaesano, Giuseppe G., da Vermegliano, ricevendo 68 lire. Fu passato al Coroneo.

Strumenti chirurgici sequestrati. Gli agenti della Questura praticarono giorni addietro una perquisizione nell'abitazione di certo P., in via Canova, e rinvennero colà sessanta strumenti chirurgici nuovi, dei quali il P. non seppe giustificare il possesso. Gli ordigni furono sequestrati e si trovano ora depositati in Questura in attesa che il legittimo proprietario si presenti a ritirarli.

Per lo scoppio di una mina. Nei pressi di Santa Croce, nel punto dove procedono alacremente i lavori della nuova strada Trieste-Monfalcone, accadde ieri alle 17 un grave infortunio. Certo Matteo Sassich, di 38 anni, da Zara, abitante a Prosecco N. 26, stava caricando una mina, allorchè questa scoppiò d'improvviso ferendolo in varie parti del corpo. Il povero manovale fu soccorso dai compagni di lavoro, uno dei quali, Bruno Scussich, abitante in via Donadoni N. 6, lo accompagnò alla vicina stazione ferroviaria di Prosecco e di là poi in treno alla stazione di Trieste donde il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena. Il sanitario di turno gli riscontrò abrasioni alla faccia, una ferita lacero-contusa larga quattro centimetri al polso sinistro e un'altra alla mano destra, nonchè abrasioni al dorso della mano sinistra, guaribili in quattro settimane. Fu accolto nel quarto riparto.

La disgrazia di un ferroviere. Da una locomotiva ferma su un binario della Stazione di S. Andrea, il ferroviere Matteo Isera, di 40 anni, da Mantova, stava scaricando, ieri alle 13.30, del carbone, quando per un falso movimento, mise un piede in fallo e cadde a terra. Accorsi dei compagni, l'Isera, che nella caduta aveva riportato delle contusioni e la frattura di una costola, ebbe i primi soccorsi, sino al sopraggiungere del dott. Cavagna della Guardia medica, alla quale era stato telefonato. Dopo le cure necessarie, l'Isera fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove fu giudicato guaribile in tre settimane, e quindi venne accolto nel decimo reparto.

Una creaturina ingoia un anello. Nell'abitazione della famiglia Viezzoli, in via Pasquale Revoltella N. 464, accadde ieri sera una scena di angoscia. La signora Viezzoli aveva dato alla propria creaturina di dieci mesi, Alfonsina, un anellino perchè si trastullasse. D'un tratto, mentre attendeva alle faccende domestiche, la signora notò che la bimba aveva portato l'anellino alla bocca e si precipitò per impedirle che lo inghiottisse, ma ormai l'anellino era stato ingoiato. La creaturina cominciò a farsi bluastra in viso e la signora, spaventata, gridò al soccorso. Fu telefonato alla Croce verde e sul luogo si recò il dott. Dose, che riuscì, dopo qualche difficoltà, ad estrarre l'anellino dall'esofago della piccina e la mise così fuori di pericolo.

Durante la lezione di ginnastica. Durante gli esercizi ginnastici alla palestra di Ponziana, ieri sera il diciannovenne Milan Labadoi, abitante in via Donadoni N. 2, cadde dalle parallele battendo il piede sinistro contro la pedana, in modo da prodursi una distorsione con ematoma. Intervenne il sanitario della Croce verde e dopo le medicazioni necessarie il giovane fu portato a casa propria con l'autolettiga dell'istituzione.

Due fiammate e alcune ustioni. Lo chauffeur Antonio Rogai, di 31 anni, abitante in via della Concordia N. 7, era intento, ieri sera alle 20 a mettere in moto la macchina, allorchè prese fuoco il carburatore. Egli tentò di spegnere le fiamme con una pezzuola che gli capitò sottomano ma questa era intrisa di benzina e s'infiammò in modo che lo chauffeur riportò scottature di primo e secondo grado.

Teatri e Concerti

Verdi. Pubblico molto numeroso assistette iersera alla rappresentazione dei «Compagnacci» e della «Cavalleria rusticana». I valorosi interpreti di tutte e due le opere furono applauditi con vivo trasporto. Assieme a loro fu evocato al proscenio l'egregio maestro Padovani.

Stasera, in turno A, seconda rappresentazione della interessante nuova opera mascagnana «Il piccolo Marat» che si replicherà pure domani.

Nazionale. «Giuda» nella interessante e originale interpretazione di Febo Mari, ha richiamato anche ieri gran folla di pubblico che seguì lo svolgimento dell'episodio biblico con la più viva curiosità. Accanto alla figura del fosco protagonista, la visione sacra presenta anche l'amore di Salomè per l'evangelista Giovanni. La scenografia di questi quadri e di quelli che raffigurano il palazzo di Ponzio Pilato è stata preparata sui modelli classici e apparve anche ieri di rara bellezza. La ieratica apparizione delle tre Marie, e la scena della crocifissione vennero seguite dalla più intensa commozione del pubblico che alla fine dello spettacolo volle applaudire ancora l'allegra e comica rivista «A zonzo per la città» in cui emersero i principali esecutori della compagnia D'Amelio. Oggi, dalle 17, ancora l'interessante proiezione biblica «Giuda» cui farà seguito «A zonzo per la città». Prossimamente «Flick e Flock» ricompariranno su queste scene riservando al pubblico una bella sorpresa.

Fenice. La bella cinematografia storica «La notte della regina Isabella di Francia» richiamò ieri a teatro gran folla a tutte le rappresentazioni. Il dramma, che è ricostruito nello stile e nelle situazioni con fedeltà storica, è stato anche iersera seguito con la più viva curiosità. Efficace e suggestiva la interpretazione data dai noti artisti Fern Andra e Antonio Moissi.

Il pubblico applaudì poi con calore i bravi giocolieri giapponesi «The Thonnos», e in particolar modo il simpatico comico «Spadaro» che oggi, con la serata d'onore, prenderà congedo dai suoi ammiratori, e certamente gli saranno fatte molte feste.

La prima rappresentazione principia alle 17. Fra giorni: «Lo sfacelo», con Asta Nielsen.

Eden. Ieri teatro gremito al secondo episodio de «Il fabbro del convento» che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Essendo l'episodio preceduto da un riassunto, possono assistere anche coloro che non videro il primo. «Ismene Germana» e le danze luminose ottennero vivissimi applausi. Prima rappresentazione alle 17.

Un concerto di Albertina Ferrari al Verdi. Abbiamo una buona notizia per i frequentatori dei concerti: ai primi di marzo la violinista concittadina Albertina Ferrari, figlia del noto impresario cav. Olimpio Lovrich, darà un concerto al Verdi iniziando una lunga «tournée» in Italia. Questa artista è già ben conosciuta dal nostro pubblico e dai nostri circoli musicali per i concerti che ella diede alcuni anni or sono con ottimo successo. L'arte sua s'è però d'allora ancora affinata e perfezionata come lo dimostrano il consenso più schietto e l'ammirazione più fervida di tutti i pubblici dinanzi ai quali ella suonò negli importanti concerti dati Budapest, a Praga e in moltissime altre città dell'estero. Il concerto che questa elettissima artista offrirà ai suoi concittadini riuscirà di particolare interesse perchè ella sarà accompagnata dall'orchestra la cui direzione verrà affidata ad Eugenio Hubay, l'illustre violinista e compositore ungherese.

Il concerto della pianista Lisa Schaefer. Domenica scorsa il pondo della decimaterza audizione dell'Università Popolare fu sostenuto dalla giovane pianista concittadina, signorina Lisa Schaefer. Già l'anno passato abbiamo avuto occasione di apprezzare le sue eccellenti doti tecniche ed interpretative, in un concerto dedicato interamente allo Schumann; ma il concerto di ieri l'altro ha mostrato un grande progresso e un affinamento notevolissimo. Il programma era irto di difficoltà gravissime — basti accennare alla poderosa Fantasia dello Schubert, che fa tremare i polsi anche a concertisti di grido — ma la signorina Schaefer le superò tutte brillantemente, esplicando una tecnica sviluppata e sicura, e una musicalità profonda. Ella seppe rendere adeguatamente il colore e l'anima delle varie musiche; esuberanti e vivide di chiariscuri, come la Fantasia suddetta, o la Rapsodia di Liszt, o i brani dello Chopin, eleganti e sobrie nella loro grazia settecentesca, come la bellissima Sonata del Paradisi, interpretata con una correttezza di stile e una precisione di tocco veramente encomiabili. Insomma la signorina Schaefer incatenò l'attenzione e suscitò l'entusiasmo del numeroso e distinto uditorio, che non si stancava di richiamarla al podio dopo i brani più salienti, e l'obbligò anche a regalare dei pezzi fuori programma. La signorina Schaefer è uscita dalla tanto apprezzata scuola del prof. Emilio Russi.

Bollettino dello Stato Civile

del 10 febbraio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 1.

Matrimoni: Batan Giorgio, cameriere, con Cihlar Vanda, impiegata; Gentili Alberto, medico, con Camerino Ofelia, privata; Cochancich Ermanno, pittore, con Holzinger Giuseppina, privata; Stokelj Francesco, agricoltore, con Rakar Maria, contadina; Minut Bruno, pittore, con Merzek Anna, privata; Liubicich Celestino, agente commercio, con Marcovitz Yvonne, privata; Moise Moise, impiegato, con Orel Maria, privata; Bortoluzzi Mario, barbiere, con Centazzo Maria, privata.

Decessi: Marussig Giuseppe, anni 55, macellaio; Snidarich Everardo, anni 40, postelegrafico; Tull Giuseppina, anni 3; Persoglia in Mattiussi Maria, anni 53, casalinga; Mlac Andrea, anni 80, cocchiere; Curek Giovanna, anni 21, venditrice; Del Sabato Sergio, anni 77, agricoltore; Slavez Carlo, anni 3; Raspottnigg Francesco, anni 82, pensionato statale; Gherzinich Maria Anna, giorni 18; Nemich in Toniatti Maria, anni 60, casalinga; Iasbitz in Zbona Vittoria, anni 67, pensionata dello Stato; Bellam Giovanni, anni 56, pensionato statale; Furlan Vittorio, anni 60, calderaio; Esposto Esmeraldo, anni 76, bracciante; Stefanin Giovanni, anni 71, guardiano; Bressan in Pizzini Rosa, anni 60, casalinga; Somaco in Udovich Maria, anni 35, casalinga; Daveggia Nicolò, anni 83, girovago; Grassi Valeriano, anni 52, contadino; Mosco Ofelia, anni 1.

dell'11 febbraio 1924

Nascite: maschi 6, femmine 7; denunciati morti 1; totale generale 13.

Matrimoni: Trevisan Giacomo, bracciante, con Buttignone Enrica, privata.

Decessi: Orell Luigi, anni 54, meccanico; Skilan Maria, mesi 7; Praselj in Gobina Caterina, anni 62, casalinga; Ruan Luigia, anni 73, modista; Pumpich in Calligaris Anna, anni 81, casalinga; Marussig Giovanni, anni 41, pensionato statale; Celentano Enrico, anni 61, tipografo; Barbaria Pietro, anni 43, cameriere; Gon Lina, mesi 5; Poltnig in Faes Amalia, anni 65, casalinga; Abinum Berta, anni 13, scolara; Bortolotti Silvio, anni 2; Cadel Enrichetta, anni 1; Stokic in Majarich Elena, anni 41, affittaletti.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Le accuse di atti arbitrarî contro un commissario di p. s.

(Tribunale penale)

Ieri mattina incominciò il processo contro il vicecommissario di P. S. dott. Giovanni Desderi, su denuncia di Dante Palma. L'imputazione è di delitto contro la libertà individuale con atti arbitrarî commessi da pubblico ufficiale a scopo privato.

Presiede il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. dott. Segnan e avv. Borgata; cancelliere il sig. Sternitz; P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Toribolo; difensore l'avv. Melone; per il Palma, costituitosi P. C., l'avv. Zennaro.

Il dibattimento è indetto per le 9 e mentre tutti sono presenti manca Dante Palma. Si discute già sulla necessità di rinviare il dibattimento per la mancata presenza della parte lesa, e sono le 9.40, quando entra nell'aula il Palma, che dice:

— La me scusi, sior presidente, ma me par che sto qua sia un ritardo premeditâ! Ale 7 e meza xe vignui due agenti a ciorme a casa e i me ga molà apena adesso, no so perchè!

Il Palma ha presentato istanza per costituirsi P. C., a mezzo dell'avv. Zennaro, con patrocinio gratuito, per cui all'istanza unì anche il certificato di povertà.

Pres.: Per costituirsi P. C. occorre il bollo di 24 lire.

Palma: El mio bolo xe l'atestato de povertà.

Il Tribunale respinge la domanda Palma ritenendo non introdotto ancora il patrocinio gratuito nelle nostre province.

Dante Palma dichiara allora che intende costituirsi P. C., anche sacrificandosi, e lo fa mandando a comperare 24 lire di bolli.

La storia di Dante Palma e della di lui moglie Livia Leban in Palma, è ormai nota per i fatti di cui la cronaca ebbe a suo tempo ad occuparsi e, particolarmente per quanto emerse dal processo svoltosi ultimamente quando il marito fu chiamato a rispondere dinanzi ai giudici per una rasoiata inferta alla moglie, e la donna per tre colpi di rivoltella sparati contro il Palma; conseguenze derivate per il contrastato possesso della loro figliuoletta, dopo che i coniugi si erano separati.

Le spiegazioni del dott. Desderi

Il dott. Desderi incomincia col dire che gli sembra di assistere alla «Gran Via», poichè al posto del querelato dovrebbe esserci il querelante.

— Ciò lo si deve — dice — al compatimento da me avuto verso Dante Palma, che avrei dovuto querelare immediatamente quando si permise di gettare lo screditto su di me; ma non lo feci perchè lo sapevo un cocainomane. Delle sue gelosie immaginarie m'ebbi antecedenti prove quando la questione dei coniugi Palma veniva trattata dal commissario cav. Ciampoli. Il Palma disse a me che riteneva che anche il cav. Ciampoli fosse un amante della di lui moglie. E amanti della di lui moglie, il Palma li vede in tutti coloro che avvicinano quella donna.

Un giorno capitò in ufficio per parlare col cav. Ciampoli il Palma, che entrò nella stanza del commissario gridando: «Io sono venuto per difendere il mio onore!». Il cav. Ciampoli, che non comprese le frasi del Palma, di fronte all'impetuosità con la quale era entrato, lo fece mettere alla porta. Da questo momento incomincia l'odio del Palma contro il Commissariato di via Brunner.

Il primo dicembre 1922 una decisione del Tribunale, emessa sulla domanda di separazione dei coniugi, affidava alla moglie la bambina. Il giorno 2 dicembre i suoceri del Palma si recarono al Commissariato di via Brunner ed al dott. Desderi fecero nota la pena che li angustiava. In tutto quel giorno il Palma non si era fatto vedere, nè in casa, nè in quegli ambienti che solitamente frequentava, e la bambina non era stata vista da alcuno.

— Io — dice il dott. Desderi — per pacificare quei signori, incaricai alcune pattuglie, agenti e regie guardie, di andare in cerca del Palma; due regie guardie lo trovarono in una trattoria in corso Garibaldi e lo invitarono nel mio ufficio. Dopo alcuni indirizzi falsi, il Palma disse dove la bambina si trovava, indirizzo che io passai ai suoceri. Nel frattempo tenni il Palma nel mio ufficio.

Il Palma trova in ogni battuta del dott. Desderi una inesattezza ed interloquisce, ciò che costringe il presidente ad ammonirlo continuamente; ad un certo momento l'avv. Melone, difensore del Desderi, non potendone più del cicaleccio continuo e petulante, pone l'«aut-aut»:

— O il Palma tace, od io infilo il cappotto e me ne vado!

La minaccia ha l'effetto di calmare il Palma, per cui il dott. Desderi può continuare.

Come si svolse il fatto al Commissariato

— Il Palma — dice il dott. Desderi — come il solito, parlava continuamente e fra altro intesi che diceva di essere in possesso della dichiarazione di un giudice, secondo la quale sarebbe risultato che l'aggiudicazione della bambina alla moglie era avvenuta in seguito ad una mia deposizione. L'affermazione del Palma era grave e benchè io fossi convinto che non meritasse tener conto di ciò che quell'uomo diceva, con riguardo alla mia posizione lo invitai a mostrarmi quel documento. Egli cercò fra quel voluminoso pacco di fotografie e manoscritti che porta sempre con sè...

Palma: Prove di fatti!

— ...fingendo di cercare il preteso documento, ma finì col dire di non averlo. Poi disse che anch'io ero l'amante di sua moglie, che gli era stato riferito in carcere; più tardi affermò ancora che io ero scappato con sua moglie da Trieste, mentre io ero andato in licenza a Roma con mia moglie! Verso le 7 se ne andò. Seppi che alle 7 e mezza si era presentato alle guardie di piantone, con un certo pregiudicato, certo Specogna...

— El Specogna son mi! — grida in questo momento un soldato di marina, che si trova fra il pubblico, e soggiunge: — Come la pol dir lei che mi son un pregiudicato?

Dott. Desderi: Io so di aver arrestato lei per abusivo possesso di rivoltella!

P. M. dott. Toribolo: Domando che si faccia immediatamente uscire l'interruttore. L'aula della giustizia dev'essere rispettata.

Lo Specogna protesta, ma il presidente ordina di farlo uscire dall'aula.

Palma: Ma che no'l vadi via, perchè mi voio proporlo per testimonio!

Superato l'incidente, il dott. Desderi continua: Il Palma si presentò con lo Specogna e chiese di me. Io però ero già andato via. Seppi poi che il 3 dicembre il Palma era stato ricoverato in una clinica.

Pres.: Lei, però, sa che il Palma lo incolpa di percosse?

Il dott. Desderi respinge ogni accusa e confuta le testimonianze scritte. Fra altro il Palma sostiene che durante i maltrattamenti era andata in frantumi una lastra della porta e che sugli abiti il Palma portava ancora il giorno seguente le impronte polverose delle pedate che avrebbe ricevuto, mentre il dott. Desderi nega la rottura del vetro e si appella a due «reporters» che, recandosi ogni giorno nell'ufficio del dott. Desderi, avrebbero dovuto vedere — e non videro — la lastra rotta. Nega, inoltre, di aver somministrato pedate e che, in ogni modo, mai le impronte avrebbero potuto essere polverose, ma al caso di grasso, di quello cioè di cui i pavimenti dell'ufficio sono spalmati.

P. M. dott. Toribolo: Quali disposizioni diede lei alle guardie che mandò in cerca del Palma?

— Di perquisirlo prima, perchè lo conosco violento e manesco, poi accompagnarlo nel mio ufficio, trattandolo come tutte quelle persone che si invitano per informazioni.

— Lo considerava come un arrestato?

— No, perchè non sapevo ancora cosa avesse fatto della bambina.

— Perchè mandò due guardie?

— E' il regolamento che prescrive così.

— Neanche un ceffone ha dato lei al Palma?

— No!

— Perchè, sa, data la sua petulanza — egli minacciò anche magistrati — un ceffone d'ira, forse...

— No, niente!

Avv. Melone: Desidererei che il presidente chiedesse al dott. Desderi se si verifichi ch'egli era tenente dell'11.o bersaglieri, che rimase ferito in campo, che un di lui fratello è morto in guerra.

A domanda del presidente il dott. Desderi conferma queste circostanze.

Avv. Melone: Ed ora eccolo qui!

P. M.: Su ciò non sono d'accordo con lei, avvocato.

Avv. Melone: Sta il fatto che il mio difeso è un uomo onorato. Un'inchiesta amministrativa sulla condotta del dott. Desderi, inchiesta avviata da uno dei capi del Ministero, ha potuto stabilire che nulla vi è di censurabile e il dott. Desderi è rimasto a Trieste.

Dott. Desderi: Ero l'unico vice-commissario che dirigeva un Commissariato. Non sono più al Commissariato di via Brunner perchè sono stato promosso nel servizio di polizia politica, sempre a Trieste.

Ciò che racconta Dante Palma

Dopo la narrazione di undici anni della sua vita, cioè dal suo matrimonio al 1922, storia di ferimenti, autoferimenti, adulteri, querele, storia nota ed arcinota perchè passata innumerevoli volte per le cronache dei giornali, dopo aver narrato che la moglie gli metteva «tanta cocaina nel brodo che ghe pareva de aver i pedoci in testa», il Palma arriva alla sera del fatto.

— Dopo che gavevo dà l'indirizzo de la bambina, el dotor Desderi, palido e frementе, el se ga voltà contro de mi, dixendo: «Lei vuole informare la stampa; io le darò stampa!». Mi go vu el bon senso do no reagir e de dirghe grazie... El me ga dà pugni in testa e calci nel basso ventre e po', con un sburton, son andà a finir sul lastron dela porta, che se ga roto. Ghe vol coragio e xe ridicolo negar, quando che el conzalastre xe mio amico!

P. M.: Come va che in tanti mesi di processo istruttorio lei non ha presentato quale teste questo vetraio?

Palma: Come va che a mi una volta i me ga messo in preson e son stado sie mesi senza el giudice? podaria domandar mi. Del conzalastre no go parlado perchè no me go ricordà. Ma lo conosso e sarò bon de trovarlo fora.

P. M.: A noi occorrono nomi, non parole.

Palma: Xe do ani che... bato contro el vento e no xe meravea se no me ricordo de tuto.

Pres.: Quando lei uscì dal Commissariato, ha veduto qualcuno?

— Sì, mia sorela e mio cognà, quei che ga inteso anca i mii zighi!

— Dopo?

— Un per de fascisti, fra questi el Specogna, me ga portà in ospedal, son stà medicà e po' son andà in Questura. El Specogna ga parlà col dotor Mambrini, che ga dito ch'el gavaria ciolto provedimenti. El giorno dopo son andà in ospedal e son restà quatro giorni.

— Le guardie la tenevano?

— I gaveva una man su la mia spala!

— E...

— E go serà i oci e go dito: «La fazi lei!»; me son dimenticà de dirghe: «La fazi in coscienza!».

— Ma è sicuro che a percuoterla fu il dottor Desderi?

— Chi, po? Co son entrà iero san; co son andà fora iero insanguinà! Cristi là dentro no i ga, dunque! Chi me le ga dade? Mi no me diol più le bote, quele xe passade, me diol ch'el neghi!

P. M.: Ma lei ha avuto sospetti che anche altri pubblici funzionari abbiano...

— Sì, sior; ma no posso dir! La lege vol che per constatar l'adulterio se porti i due in Tribunal con tuto el leto!

— Ma pure...

— Adesso, sior, son sta dieci giorni con mia moglie, e la me ga contà tuto, ma se mi ghe conto, sior, lei la me meti in galera a vita. Giudici, avocati!...

Dif.: Io non c'entro, spero?

— No, no!

P. M.: Tutti accademici, insomma. Lo avrà detto in preda alla cocaina?

— Forsi!

E così si chiude la deposizione del Palma: deposizione ricca di particolari pietosi e nauseanti insieme, che, per ragioni di pietà e di moralità, omettiamo.

Le testimonianze

Francesca Francescato, sorella del Palma, narra dei precedenti per il contrastato possesso della bambina, dell'intervento delle guardie che ricercavano il Palma. Conclude:

— Quando mio fratello era al Commissariato di via Brunner, io lo attendevo nell'atrio della casa, perchè una regia guardia mi aveva allontanato dall'ufficio del dott. Desderi. Intesi delle grida, che non distinsi se erano conseguenza di alterco o di dolore. La guardia mi costrinse ad uscire. Sulla via comparve subito dopo mio fratello. Aveva i vestiti lordi e una striscia di sangue alla guancia destra e una alla mano. Egli mi disse ch'era stato bastonato dal dott. Desderi, credo, con calci di fucile.

— Palma: Mia sorela scambia. Parla di calci di fucile. Invece quelle che ho pigliato io erano «piade», che in lingua si chiamano calci.

Teste: So che mio fratello camminava zoppicando e per andare all'ospedale si appoggiò al mio braccio. So che quando all'ospedale fu visitato, ho veduto tracce di contusioni al torace. Sul pastrano di mio fratello ho veduto l'impronta di stivale, come se avesse ricevuto calci.

Irene Dellamer fu Giovanni, infermiera all'ospedale «Regina Elena», dice: Il 22 dicembre 1922 ero d'ispezione con il medico dott. Rubini, quando venne il Palma. Accusava dolori al basso ventre, là, dove diceva, sarebbe stato colpito a calci. Era agitato. Non ho visitato l'ammalato giacchè prima il dott. Bortolotti aveva esteso il protocollo di diagnosi e il dott. Rubini firmò soltanto il biglietto. Ordinò per il Palma impacchi alla parte lesa.

Il medico dott. Carlo Bortolotti depone che, presentatosi a lui il Palma, lo visitò. Ricorda di aver riscontrato leggere contusioni sul corpo del Palma e, fra queste, una anche al basso ventre. Il Palma raccontò una lunga storia che io non ascoltai — dice il teste — e non ricordo i particolari. Era agitato e per questo, più che in relazione alle lesioni, ch'erano leggere, gli dicevo che poteva rimanere all'ospedale. Invece se ne andò; ma ritornò poi con un giovane vestito alla foggia dei fascisti e pretendeva che rilasciassi un certificato per lesione personale. Io risposi che privatamente non potevo rilasciare certificati di questo genere, che vengono rilasciati d'ufficio.

Pres.: Il Palma fece il nome del dott. Desderi?

Teste: Non ricordo.

Pres.: Lei lo affermò a suo tempo in istruttoria.

Teste: Se in istruttoria dissi che il Palma fece il nome del dott. Desderi, vuol dire che ciò corrisponde al vero. Adesso non lo ricordo più.

Il medico dott. Rubini depone che il Palma, presentatosi a lui, accusò dolori a parti delicate. Soggettivamente il medico constatò sensibilità del Palma al tatto. Il Palma fu trattenuto all'ospedale. Siccome accusava di essere stato percosso dal dott. Desderi, trattandosi di un pubblico funzionario, io ne informai l'agente di P. S. Sanzin, di servizio all'ospedale.

Antonio Sanzin, agente di P. S., riferisce che il Palma si presentò in compagnia dello Specogna. Disse ch'era stato percosso al Commissariato di via Brunner. Chiesi il reperto medico e mi recai dal cav. Rendina, per riferire su quanto accadeva. Il cav. Rendina non c'era e il commissario dott. Mambrini mi disse di telefonargli: Ah, si tratta della solita questione di Palma! Metta via quel reperto! Occorre non dare notizia alla stampa e non riferire ai «reporters» — rispose il cav. Rendina.

P. M.: E' questo l'unico punto oscuro della causa. La cosa è dolorosa, ma vera.

Avv. Melone: Difendo l'onore di un dottor Desderi, di condotta intemerata, e allo scopo di evitare equivoci, chiedo l'audizione personale del cav. Rendina, affinchè si chiarisca da quali ragioni fosse stata mossa la Questura a prendere quelle disposizioni.

P. M.: Mi associo alla richiesta della difesa; ma in tal caso chiedo anche l'audizione del comm. Filippo Montalbano, del quale abbiamo in atti un protocollo diretto alla Procura del Re, protocollo che chiarisce la situazione.

Avv. Zennaro: Siccome qui si tratta di stabilire se il Palma fu o non fu percosso, mi sembra che non necessiti andare alla ricerca di circostanze accessorie.

La Corte, sulla chiesta audizione personale di questi testi, si riserva di decidere.

Pietro Segon, all'epoca del fatto redattore dell'*Era Nuova*, si recava per notizie al Commissariato di via Brunner. Così fu la domenica 3 dicembre, verso le 10, e non vide lastre spezzate nell'ufficio del dott. Desderi.

Luigi Coban, altro addetto dell'*Era Nuova*, dice di essersi recato al Commissariato di via Brunner il lunedì mattina, per notizie. Non si accorse di lastre spezzate. Di quanto afferma il Palma intese parlarne al caffè, ma non ricorda da chi.

Maria Missevich, prestaservizi al Commissariato di via Brunner, dice che faceva la pulizia generale, quindi anche dell'ufficio del dott. Desderi, e non vide affatto che fosse rotta qualche lastra.

Stefano Declich, agente di P. S., faceva servizio d'usciere al primo piano. Non vide lastre spezzate. Non ricorda neppure di essere stato di servizio in quella sera. Era un'epoca in cui aveva la moglie ammalata e fu assente in parecchie occasioni.

Palma: In quella sera lei era di guardia, anzi, mi diede la mano.

Teste: Non ricordo!

Palma: E dire ch'è mio compatriotta!

Il dott. Mambrini depone che l'agente Sanzin venne al suo ufficio e gli riferì quanto aveva appreso all'ospedale. Dissi ch'era meglio, trattandosi di un funzionario, che riferisse subito direttamente al capogabinetto cav. Rendina. Il Sanzin parlò col cav. Rendina per telefono. Poscia venne da me lo Specogna, che mi riferì a sua volta che il Palma fosse stato bastonato, e io ho riferito tutto al comm. Perilli, allora questore a Trieste.

P. M.: E allo Specogna non fece lei delle raccomandazioni di non dare pubblicità alla cosa?

Teste: No!

Giusto Leban, suocero del Palma, riferisce sui particolari in relazione al contrastato possesso della piccola Elda, fra i coniugi Palma.

Pietro Francescato, cognato di Palma, depone: Ero con mia moglie dinanzi al Commissariato di via Brunner. Il Palma, uscito di là, disse di essere stato bastonato dal dott. Desderi. Si lagnava di dolori al basso ventre e sul pastrano, in quella direzione, vi erano orme di stivale. Le orme erano di polvere. All'astanteria dell'ospedale entrò il Palma e io fui trattenuto fuori e mi fu chiesto nome e cognome. Uscendo dall'ospedale mio cognato s'imbattè nello Specogna.

Giovanni Polsak, agente di P. S., ebbe l'incarico dal dott. Desderi di rintracciare e portare la bambina ai suoceri del Palma. La rintracciò in un quartiere di via Imbriani e la portò ai suoceri e ne riferì al dott. Desderi. Si recò dal dott. Desderi il giorno successivo, una domenica, e non vide lastre spezzate.

Il commissario di Questura dott. Emilio Zecchini, riferisce su pratiche fatte presso di lui dai coniugi Palma, in relazione al contrastato possesso della piccina. Il Palma era sovente sotto l'influenza della cocaina e specialmente in tali momenti parlava sconclusionatamente, così che lo stesso teste lo rimandava dicendogli: Vada, ch'è in preda alla cocaina! Parlava sempre di pretesi rivali.

Il vicecommissario dott. Wiedmann riferisce che il Palma lo fermò in pubblico esercizio, accusando il dott. Desderi e affermava che la moglie di esso Palma, che si trovava a Sistiana, lo fosse a spese del dott. Desderi. In genere in ogni uomo che la moglie del Palma avvicinava, egli vedeva un rivale.

Dott. Desderi: E il Palma si lagna di me, dopo che gli ho risparmiata la querela!

Palma: La querela la go avuda nei ossi!

Il dibattimento sospeso per l'audizione di altri testi

L'avv. Melone chiede che venga citato anche il funzionario che assunse l'inchiesta. Domanda l'audizione dell'ex brigadiere delle regie guardie Francesco Riccobene e della ex regia guardia Emanuele Zaccaria. Questi due ultimi sarebbero quelli che, secondo l'accusa del Palma, avrebbero trattenuto lo stesso quando sarebbe stato pretesamente percosso.

Il P. M. rileva che le regie guardie furono già ricercate, agli indirizzi indicati ora, ma che non vennero rintracciate. Si oppone all'audizione del direttore generale che assunse l'inchiesta amministrativa.

La P. C. domanda l'audizione della portinaia della casa n. 29 di Corso Garibaldi, Maria Franca, dell'ostessa Chesi, della trattoria «Baiadera», di tale Salomea e dello Specogna. Il P. M. e il difensore si oppongono all'audizione dello Specogna, perchè lo stesso assistette a parte del dibattimento.

La Corte pronuncia ordinanza secondo la quale ritiene non necessarie le testimonianze di altri fuorchè delle ex regie guardie, della portinaia, dell'ostessa e della Salomea. Respinge la proposta audizione dello Specogna perchè lo stesso assistette a parte del dibattimento. Per l'audizione dei nuovi testi il processo è sospeso e verrà ripreso il 28 corr., alle 9 del mattino.

Pres.: E lei, Palma, cerchi il vetraio!

Palma: Lo zercarò, no la dubiti!

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Alberto de Brosenbach terrà una conferenza sul «Canto Novo» di Gabriele d'Annunzio. Domani terza lezione del prof. Vittorio Furlani su «L'impero romano».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il prof. Luciano Iess terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, su Alessandro Manzoni. Domani lezione d'Algebra del prof. Ant. Abbà.

Sede di Barcola. Domani alle 20 il cav. uff. Andrea Davanzo terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema «Come si pesca».

Società ginnastica. Oggi alle 13 allenamento di tutti i calcisti nel campo sportivo sociale. Alle 15 lezione di ginnastica per il corso preparatorio.

Comando della 58.a Legione M. V. S. N. Tutti i militi iscritti alla squadra sportiva sono invitati a trovarsi in caserma di via Ferriera per le ore 16.30 di domani, onde dare inizio alla preparazione per il prossimo concorso ginnastico di Firenze. Si avverte inoltre che le iscrizioni per detta squadra, restano aperte fino a tutto il 20 corrente.

Società operaia triestina. Mercoledì 20 corrente, alle 20, avrà luogo la prima conferenza con recitazione di poesie nei vari dialetti italiani dal titolo «Dal Mezzogiorno alla Toscana» che verrà tenuta dal signor Ugo Pincherle.

Federazione di commercio. Questa sera alle 19 seduta del Consiglio direttivo per trattazione di numerose ed importanti questioni.

Milizia avanguardista. Il manipolo A. Ivancich è convocato per oggi alle 19 nella sede dell'Avanguardia di Trieste.

Il manipolo di Montebello è convocato per sabato 16 corrente alle 20 nella nuova sede, in Valle di Rozzol 491.

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 16 trattenimento familiare. Domani alle 19 seduta dei fiduciari.

Società Alpina delle Giulie. Come già annunciato domenica 17 corrente verrà effettuata una escursione a Piedicolle per sciatori e non sciatori, onde dar la possibilità ai soci di assistere alle manifestazioni sportive organizzate dalla S. U. C. A. I. Le iscrizioni si aprono questa sera e si chiuderanno sabato alle 21. La tassa di iscrizione è di lire 30 e comprende il viaggio di andata e ritorno ed il trasporto degli sci da Piedicolle al passo, dove si svolgeranno le gare. La commissione escursioni è convocata per domani alle 20.

— In morte di Giorgio Scabini la direzione della locale sezione del Club alpino italiano — Società alpina delle Giulie — radunatasi iersera d'urgenza ha deliberato: Di sospendere ogni attività sociale fino al giorno dei funerali; di esporre il vessillo sociale abbrunato; di intervenire ai funerali col vessillo abbrunato. La seduta venne quindi sospesa in segno di lutto.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21 in sede sociale per urgentissime ed importanti deliberazioni.

Gruppo Balilla. Fino a nuove disposizioni, le lezioni e le esercitazioni ginnico-militari si terranno ogni lunedì e giovedì non festivi, dalle 15 alle 16 nella palestra della civica Scuola popolare e cittadina, in via Mazzini. I Balilla sono tenuti a intervenire alle esercitazioni prescritte.

Al corso dimostrativo del programma del Concorso ginnastico internazionale di Firenze, tenuto il 10 m. c. nella palestra della Società ginnastica triestina — invitati dalla Federazione ginnastica nazionale italiana (XIII Consiglio regionale, Trieste) — erano presenti, per i Gruppi Balilla, anche il delegato Balilla della provincia di Trieste e quello della città di Trieste.

Circolo ragionieri commerciali. Oggi alle 21 seduta del Consiglio direttivo. Necessaria la presenza di tutti i componenti.

S. U. C. A. I. Tutti soci in possesso di sci a noleggio sono invitati a riportarli in sede sociale entro domani alle 20.

Le iscrizioni per partecipare alla gita sociale in occasione dei Primi campionati regionali di sci, sono aperte e si ricevono seralmente presso la sede sociale (Piazza Borsa 2). La partecipazione è libera anche ai non soci indistintamente. La quota per i soci è fissata in lire 30 e per i non soci in lire 35. Questo prezzo comprende il viaggio d'andata e ritorno ed il trasporto degli sci dalla stazione di Piedicolle al campo della gara.

Giovane Italia. Venerdì 15 corrente alle 19.30 sono convocati in sede i soci per la costituzione del comitato elettorale. Oggi alle 18 si presentino gli allievi della sezione drammatica gruppo piccoli. Da venerdì in poi le allieve sezione media avranno lezione il martedì e venerdì dalle 16.15 alle 17.15, e le allieve capisquadra il giovedì dalle 16.15 alle 17.15; per il resto l'orario è immutato.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi dalle 19 alle 20 sono aperte le iscrizioni per i premilitari del secondo corso che hanno intenzione di allenarsi per il campionato nazionale premilitare di squadra 1924 che si terrà nel maggio p. v. a Firenze.

Società escursionisti italiani. Oggi alle 18 seduta del comitato feste e del Consiglio direttivo.

Come già annunciato, domani il comitato feste della S. E. I. (già S. G. T. I.) tiene il primo festino di danza nella sala Tina di Lorenzo, dalle 17 alle 20. Possono intervenire anche i soci delle società consorelle come pure altri invitati, esibendo l'invito. Gli inviti si possono ritirare dalle 15 in poi, in sala Tina di Lorenzo, dal prof. Tamirieszky.

Per domenica 17 corrente la S. E. I. indice un'escursione alla volta del castello di S. Sergio. I partecipanti si troveranno alle 7.30 in sede sociale (Caffè Fabris). In caso di cattivo tempo l'escursione sarà sospesa.

La sezione grotte della S. E. I. è convocata questa sera alle 19.15 in assemblea generale per l'approvazione del regolamento sezionale. La riunione si terrà in sede sociale. Possono intervenirvi anche i non iscritti alla sezione.

La Società liutistica triestina «Euterpe» comunica che sono stati approvati dalle autorità gli statuti sociali, e che nell'ultima assemblea venne nominata la nuova direzione. Le iscrizioni sono aperte nei giorni martedì, giovedì e sabato, dalle 20 alle 21, presso la sede sociale, in via Arcata N. 16, II piano.

L'Unione sportiva triestina convoca per venerdì 15 corrente, alle 20.30, nella sala della Società fratellanza artigiana triestina, via della Ginnastica 16, I piano, l'assemblea straordinaria dei soci per la formazione del comitato elettorale.

S. S. Biagio Nazzaro. L'assemblea generale dei soci recentemente riunitasi ha deliberato che il nome di questa società sia sostituito da Sport Club Biagio Nazzaro, in: Società Sportiva Biagio Nazzaro. La nuova sede sociale è in via San Francesco d'Assisi N. 2, I piano.

Circolo sportivo internazionale. La sezione escursionisti è convocata oggi alle 20.30 a seduta generale in sede per gli accordi circa la gita di domenica ventura a Chiapovano (Lazna).

Sport Club Stella. Questa sera alle 20 il comitato feste si raccoglie in sede sociale per discutere riguardo il veglione stabilito per il 2 marzo.

Giacomo Brienne 60

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

I suoi occhi grigi fiammeggiavano sinistramente; si chinò su di lei e le disse con voce sguaiata:

— Ecco, si potrà fare qualcosa per voi, purchè promettiate di essere compiacente.

In quel momento, Lucina era troppo confusa, per potersi accorgere delle cattive intenzioni di quel losco individuo; credette invece che le chiedesse un compenso in caso di buona riuscita. Quindi, si affrettò a promettere:

— Vi darò quel che vorrete, se mi troverete un posto.

— Quel che vorrò, eh! eh! sogghignò l'ubriaco tentennando la testa.

Temendo qualche esigenza esorbitante, Lucina corresse:

— Se la vostra domanda sarà discreta, ben inteso, poichè io sono povera!

Giulio scoppiò in una risata villana.

— Ah! non capisci! replicò egli. Ma no, piccina mia, ti sbagli, come puoi pensare che io chieda del danaro alle donne? No, io non faccio questo mestiere!

— Ma allora, che cosa volete? domandò ingenuamente Lucina fissando i suoi grandi occhi sorpresi sul lavandaio.

Questo, si chinò verso di lei, col viso illuminato da un desiderio bestiale:

— Quello che io voglio, mia piccola, te lo immagini, vero? Tanto per cominciare un bacetto e dopo...

Aggiungendo il gesto alla parola, egli aveva afferrato la poveretta e l'attirava sul suo petto.

Nauseata e quasi pazza di terrore, Lucina sentì sulle guance quel fiato impregnato di alcool.

— Lasciatemi! Lasciatemi! gridò ella; mi fate male!

— No, io non voglio farti del male, invece!

Il disgusto decuplicò le forze della pastorella, che si difese con le unghie, come un gatto infuriato.

Sfregiato dalle unghiate della giovane, Giulio diede un urlo di dolore, e lasciò la sua preda.

Alcune voci s'elevarono fra i clienti dell'osteria.

— Ah! eccoti conciato per le feste, bel giovane! gridarono gli amici del lavandaio.

— Evviva! La piccina; non s'è lasciata accalappiare!

Rosso di vergogna e di collera, Giulio tese i pugni verso Lucina e gridò:

— Va bene, saprò ritrovarti piccolo demonio!... E ti farò imparare che nessuno mai s'è fatto gioco impunemente di Giulietto e t'accorgerai che cosa costi il fare la smorfiosa con lui! Un posto... vuole un posto, quel bel tipo lì, e si mostra selvaggia come un animale di bosco! Aspetta, un momento, bella mia, e vedrai, tu, che posto; m'incarico io, di addomesticarti!...

Più morta che viva di terrore, Lucina fuggì.

Fuori, ella batteva i denti dallo spavento. Era ben sfortunata! ora invece di un protettore aveva trovato un nemico. E quale nemico! Genoveffa glielo aveva detto.

Quell'uomo conosceva tutti, nei dintorni.

— Dio, che aria cattiva aveva, pensò povera ragazza.

Sicuramente egli si accanirà contro me... come fare? Tuttavia bisogna che trovi un posto.

A pranzo la signora Fraissat cominciò:

— Ieri io ti ho dato un buon consiglio. Tu dovresti impiegarti come governante.

— Io non domando di meglio, esclamò l'antica pecoraia, nauseata dei lavatoi, come trovare un posto?

— Non t'inquietare per questo, io credo di avere quel che fa per te.

— Come?... Voi avreste?...

— Sì, mi hanno parlato poco fa di una ricca signora, che abita vicino a Parigi, una villa dove ella alleva tutte le specie di cani e di gatti!

— Che fortuna per Rirì che ama tanto gli animali!

— Ho pensato che questo avrebbe fatto il caso tuo, e ho fatto dire a quella signora di venir qui domani mattina per combinare con te.

— Come siete buona!

— E' naturale, siamo compaesane, rispose la lavandaia, dandosi delle arie di magnanimità.

Il domani, la futura padrona della contadina, si presentò alle dieci del mattino alla lavanderia.

Era una persona imponente, che, malgrado avesse passato i quarant'anni, si vestiva ancora come una giovinetta.

Ella entrò nel negozio, tenendo sulle braccia un brutto cagnolino, dal muso ringhioso.

Aprendo lentamente il suo occhialino, la adocchiò con insistenza le lavoranti.

Poi, avendo riconosciuto dal viso abbronzato di Lucina una cittadina di fresca data, ella apostrofò la pastorella con queste parole:

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato delle acque di Venezia:

Ciclone Atlantico 737 Cornovaglia vince saccatura Francia Mediterraneo occidentale.

Anticiclone 778 Lapponia.

Sella sull'Italia.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo alquanto nuvoloso, leggere precipitazioni, venti deboli, moderati settentrionali, mare leggermente mosso. Tempo incerto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 12 per il 13 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 3196; giovani di coperta in I: 2256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 895; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4602; carbonai: 1986; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 136; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermiera: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 3.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 948; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292; 181; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 813; giovani in I: 272; giovani in II: 297; mozzi coperta: 22; fuochisti: 1053; carbonai: 639; operai meccanici: 71; elettricisti: 78; mozzi macchina: 29.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 14.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 1; carpentieri in I: 21; in II: 66; nostromi in II: 14; II: 20; III: 47; marinai: 682; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 18; in II: 62: fuochisti: 974; carbonai: 463; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel: 1; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 24; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 4; da carico: 5; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 5; III cuochi da passeggeri: 39; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 150; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: giovani di coperta in I: 231, 290, 289, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; ad. cambusa: 2, mut.; fuochisti: 679, 953, 952, 756, 944; mozzi coperta mut.: 246.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 332; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66; cuochi in I: 37; giovani cucina: mozzi cucina: 16, 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 105; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 126; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 5 piroscafi: «Duino» naz. per Preveza con 65 pass.; «Sarajevo» naz. da Venezia con 4 tonn. di merci; «Petka» jugosl. da Ravenna con 4 pass., 52 buoi e 28 tonn. di merci; «Sara» naz. da Bona con 2600 tonn. di fosfati; «Celio» naz. da Costanza; «Zori» jugosl.

Partirono ieri 4 piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Dobravka» jugosl. per Salona; «Bo...» jugosl. per Spalato; «Vesuvio» naz. per Venezia; «Urola» spagn. per Sumrez; «Quieto» naz. per Zara.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: H. 32: «Erdely»; M. I, H. 25: «Primkipo»; M. I, H. 22: «Petka»; «Galicia»; H. 21: «Alessandra»; R. II, H. «Alberta»; H. 14: «Sara»; M. II, H. 13 a: «Sarajevo»; H. 13 a b: «Pres. Wilson»; R. III, «Britannia»; H. 4: «Celio»; M. III, H. d: «Jolanda»; M. III, H. a: «Abbazia»; «Numidia»; H. c: «Carnaro»; R. IV, H. 3: H. 1 a: «Nereide»; M. IV, tr.: «Asia»; «Vienna»; R. IV, H 1 b: «Livorno»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Zora».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Ellenia», «Duino»; Molo Venezia: «Portis», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Costino», «Friuli», «Indeficienter», «Dan».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr. «Immacolata», «Jadnik»; R. VI, H. 55: «Geranium», «Cavallo»; «Collingsworth»; R. VII, H. 69: «Dandolo», «Heraclea».

Arsenale Lloyd: «Fiume L.», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», «Trieste L.».

Cantiere S. Marco: «Isarco», «Candiano».

Molo Servola: «Libia».

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Oggi ultimo giorno di «Povera Liliana»; domani l'attesa novità: «La Fiammata» con Soava Gallone. Pubblico numeroso anche ieri alle rappresentazioni del bellissimo dramma «Povera Liliana» nell'artistica interpretazione di Pola Negri. Oggi ultimo giorno di questo programma e domani la novità: «La Fiammata» con Soava Gallone. Il dramma è molto interessante ed ha un soggetto emozionante e di grande drammaticità. Lo svolgimento è ricco di situazioni che hanno il potere di incatenare l'attenzione del pubblico. Oggi prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Ultimo giorno di repliche della bellissima film: «Calze di seta», dramma in 4 atti, protagonista la celebre Antonietta Calderari. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Domani la grande «première» de «La principessa delle ostriche», protagonisti insuperabili Ossi Oswalda, Enrico Liedke e il famoso Giu... Per queste eccezionali rappresentazioni sono escluse tutte le entrate di favore.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del terzo episodio del colossale romanzo «I figli di nessuno». Questo episodio è preceduto da un lungo riassunto sceneggiato dei due primi episodi, da rendere comprensibile tutto il dramma anche a chi non ha potuto intervenire agli spettacoli precedenti. Prima rappresentazione alle ore 16; ultima alle 21.30.

Domani serata allegra: gara di ilarità fra ...lini e Fridolen.

Ultimo giorno: Leda Gys in «Mia moglie s'è fidanzata» al Salone Novo Cine. Principia alle 16. Domani la novità «Sublime rinuncia», protagonista Carlo Benetti.

«Elisabetta imperatrice d'Austria» al Cine San Fedele ricostruzione storica in 6 atti, rievocante gli amori, i misteri e le tragedie della casa d'Absburgo. Principia alle 16. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Il piccolo Marat».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film «Giuda» e la Compagnia di riviste d'Ameglio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La notte della regina Isabella» e serata d'onore e di addio del comico Spadaro.

Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (II episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il romanzo di una povera ragazza» con Pola Negri.

Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Calze di seta» con Antonietta Calderari.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: terzo episodio della film «I figli di nessuno» con Leda Gys.

Salone Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Mia moglie si è fidanzata», con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Sodoma e Gomorra» (II episodio), interprete Lucy Doraine.

Trianon - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Polichon Rouge». Dancing.

Zavatta (fondo Madonnina). Ore 20: Spettacolo variato.

BORSA DI MILANO

12 febbraio 1924

Rendita 82.70; Consolidato 95; Banca d'Italia ...; Commerciale 1257; Credito It. 894; Banco Roma 105.50; Mediterranee 341; Meridionali 607; ... 614; Libera Triestina 441; Snia 235; ... 526; Miani e Silvestri 144; Breda 368; Ansaldo 20.50; Montecatini 234; Metallurgica It. ...; Fiat 408; Isotta 8.60; Ilva 13.50; Elba 86; ... Seta 995; Lanificio Naz. 762; Lanificio ... 3010; Cotonificio Cantoni 2420; Cot. Veneziano 357; Cot. Meridionale 106; Rossari Varzi ...; Pirelli 697; Industrie Zuccheri 520; Raffinerie Lig. Lomb. 684; Distillerie Italiane 203; Alta Italia 665; Eridania 515; Gulinelli ...; Edison 765; Adriatica di Elettricità 176; ... 187; Vizzola 1240; Conti 403; Negri 145; Tosc. di Elettricità 301; Esercizi Elettrici ...; Esportaz. Italo-Am. 725; Costruzioni Venete 203.60; Beni Stabili 802.

CAMBI: Francia 103.90; Svizzera 398.90; Londra ...; New York 22.95; Vienna 0.032; Bucarest ...; Belgio 90.50; Spagna 292; Praga 66.70; Budapest 0.0775.

BORSA DI TRIESTE

12 febbraio 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Martinolich	169
Consolidato 5%	95.—	» merc. S. A.	101
Banca d'Italia	1622	Strade ferr. med.	338
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	440
Commerciale Ital.	1260	Oceania	141
Comm. Triest.	720	G. L. Premuda	695
Credito Italiano	896	Società Tramway	192
Banco di Roma	105	Tripcovich e C.o	385
Banca Cred. Pop.	225	Ampelea	457
Zivnostenska	303	Beni Stabili	800
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	229
Assic. Generali	5620	Cem. Dalmazia	353
Assic. Ital. (1923)	1900	» Isonzo	105½
Infortuni Milano	2390	» Spalato	238
Grandine Mer.	745	Edison	754
Riun. Adriatica	3160	Kerka	419
Nav. Adria	414	Gas Roma	730
» Cosulich	438	Ilva	13.60
» Dalmatia	225	Montecatini	234
» Gerolimich	1409	Off. Nav. Triest.	160
» Genr. Ital.	610	Pastificio Triest.	242
» Libera Triest.	440	Pilatura Riso	430
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	730
» Lloyd Triest.	1525	Terni	525
» Lussino	800		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 865.—; Belgio da 91.50 a 93.—; Francia da 103.75 a 104.25; Londra da 98.50 a 98.75; Nuova York da 22.87½ a 22.97½; Svizzera da 397.— a 400.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.70 a 67.—; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 27.40 a 27.60.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.50 a 27.75; dollari da 22.85 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 88.— a 88.50; lire sterline b. n. da 98.40 a 98.70.

Cambio ufficiale dell'oro, 11-II-24: lire 441.86.

CORRISPONDENZA APERTA

Antinea. Arrivi adesso dall'Hoggar per non sapere che l'attore cinematografico A. N. è ammogliato, ha parecchi figli ed è vicino ai quarant'anni? — *Geometria analitica del piano.* Procuratevi la già raccomandata «Geometria analitica» del Berzolari, in due volumi, edizione Hoepli. — *Fascista.* Il miglior passeggio di Trieste? Indubbiamente S. Andrea. — *Cittadino I.* Esiste in commercio una apposita crema bianca. — *Quarnaro italiano.* Condizione indispensabile per il passaggio ad una scuola di applicazione per ufficiali in servizio attivo permanente, è la nomina a sottotenente di complemento che i giovani non aventi obbligo di leva possono ottenere arruolandosi volontari e frequentando il corso allievi ufficiali di complemento.

Curioso. In Italia non esiste un comandante di polizia e il questore, capo del servizio di pubblica sicurezza della provincia, come ogni altro funzionario statale, non deve necessariamente essere trasferito dopo un determinato periodo. — *Studente.* La licenza liceale e la conoscenza di due lingue straniere costituiscono titolo sufficente per la nomina a commissario di bordo. — *Silvana.* Nelle nuove provincie, come in tutto il Regno, è in vigore la legge sulle otto ore di lavoro. 2) La Compagnia d'operette Lombardo sarà a Trieste, con la Lidelba Fronticelli e Orsini, nel prossimo marzo.

Innamorata sedicenne. Se desiderate usar criteri di prudenza di fronte al vostro innamorato, anzichè tentar di sapere «se è di buona famiglia e che impiego ha», cose che le potete sapere interrogando la «butacarte», farete assai bene ad associare nelle indagini la mamma che ignora il vostro amoruzzo sedicenne. — *Clienti quindicinali.* 1) Qual'è la più «fina» società di Trieste? Quella dove la sottigliezza dei cervelli sta in proporzione inversa con l'imbottitura del portafoglio. 2) Qual'è la più bella sala di Trieste? Dicono che la migliore sia quella della Filarmonica. 3) Qual è a Trieste il maestro di ballo più alto di statura? Quello che meglio arriva a toccare il cielo col dito. E per oggi basta.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

FALSO DIMINUTIVO

Se premerai l'estremo, con un dito,
dell'oggetto che ha il nome primitivo,
ne resterai ferito;
se certa parte del diminutivo
qua e là col dito stesso premerai,
da quello uscir variati suoni udrai.

Soluzione del giuoco precedente:
O — PERA

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

PARTENZE: per Postumia alle 7.30* e alle 15.—; **per Pisino** alle 15.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); **per Fiume** alle 7.—; **per Comeno** alle 16.—.

ARRIVI: da Postumia alle 10.30 e alle 20.—*; **da Pisino** alle 13.— (via Pinguente nei giorni pari, via Portole nei giorni dispari); **da Fiume** alle 12.—; **da Comeno** alle 9.—.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.13 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.30 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 13.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.56*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rossi - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. ... A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottime referenze, offronsi per Trieste, fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 30025 A

A. A. SERVITU' ottima, ogni nazionalità; cameriere, parlano più lingue; cuoche italiane, tedesche; domestiche con lunghi attestati, ed altro scelto personale, offre prontamente, per Trieste, fuori, l'Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 30294 A

BALIA giovane sana, offresi. Agenzia Merlo, Via Ginnastica 12. 30164 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche sanno cucinare, per privati, trattori, offronsi. Valdirivo 21, II. 30332 A

DOMESTICA per tutti lavori casa; cuoca, anche bambinaia, conoscenza lingue tedesca o polacca, offronsi. Offerte «Sana» al Piccolo. 30338 A

DONNA offresi quale domestica, per tutti lavori e cucinare. Offerte «Anna» Piccolo. 29816 A

SIGNORA sola, seria, distinta, bella presenza, brava massaia, capace direzione casa, vicemadre, offresi presso persona sola o bambini, accetterebbe pure posto di fiducia, eventuale garanzia, proprio appartamento. Offerte «Serieta 36» Piccolo. 30230 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriera hotels, privati, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 30035 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, altro personale per hotels, cercansi subito. Agenzia. Valdirivo 23. 30294 B

BAMBINAIA quindicenne cercasi in servizio, dalle 9 alle 6 pom. Via Vignola N. 2, porta 12. 29849 B

CAMERIERA pratica pulizia stanze e cucito, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16, Viale Venti Settembre 63, III, sinistra. 30266 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Viale Venti Settembre 41, IV, destra. 30266 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 8, Cechet. 30153 B

DOMESTICA, non giovanetta, capace cucinare e tutti lavori, soltanto con ottimi attestati, cercasi. Via Palestrina 8, I. 30184 B

DOMESTICA, 22-28, seria, praticissima faccende domestiche e attendere bambini, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 30242 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Machiavelli 17, III. 30313 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cercasi prontamente. Giotto 9, II, destra. 30354 B

DOMESTICA abile cucinare e bucato, cercasi. Kandler 11, porta 7. 30248 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 66, I, destra. 30323 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, porta 11. 30296 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, con buoni attestati, cercasi. **Presentarsi: Viale Regina Elena 17, porta 13, dalle 9 alle 10.** 30269 B

DOMESTICA brava, capace tutti i lavori, cercasi. Janovitz, Piccolomini 4, I. 29814 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Via S. Lazzaro 9, III. 29943 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Gioacchino Rossini 16, I, destra. 29977 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Stoppani 5, IV, Pallotta. 30041 B

DONNA servizio cercasi. Lazzaretto vecchio 14, secondo. 7417 B

DONNA tedesca, tutto fare, cercasi, buono stipendio, Pohany, villino Bianco Castelgandolfo (Roma). 6200 B

PRESTASERVIZI onesta, tutta mattina, con referenze, cercasi. Machiavelli 7, Zeidler. 30240 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta, mattina e dopopranzo, cercasi, 100 mensili. Via Alessandro Volta N. 14, secondo, destra. 30035 B

PRESTASERVIZI cercasi. Istituto 5, III, destra. 30366 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Raffineria 4, porta 19. 30300 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Cecilia 9, IV, sinistra. 29939 B

RAGAZZA per bambini e qualche lavoro casa cercasi; escluso dormire. Indirizzo Piccolo. 29033 B

RAGAZZA con buoni attestati, che sappia anche cucinare, cercasi prontamente. Via Brunner 2, porta 16. 30037 B

RAGAZZA capace, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre N. 39, porta 3. 29935 B

RAGAZZA pratica lavori famigliari, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30356 B

RAGAZZA brava, con buone referenze, capace cucinare e lavori di casa, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30306 B

RAGAZZA brava lavori casa, sappia cucinare, cercasi. Corso Garibaldi 5, Negozio Helvetia. 30039 B

RAGAZZETTA per bambini, per tutta la giornata, cercasi. Raffineria 1, IV, D'Amore. 30290 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE fino o maggiordomo, 25.enne, bellissima presenza, educato, guidatore cavalli e automobili, intendesi di elettricità, famiglia distinta, offresi presso hotel o ricca famiglia, anche fuori città. Minime pretese. Indirizzare offerte «Espressamente» Piccolo. 30220 C

CHAUFFEUR meccanico, con passaporto per l'estero, parla anche tedesco, offresi qualunque servizio, anche per riparazioni. Offerte «Triestino» Piccolo. 30196 C

CONTABILE-bilancista, provetto, offresi alcune ore pomeriggio. Assume impianti, revisioni contabili. Offerte «Lavoro» Piccolo. 29996 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, pratica commercio, contabile, offresi. Indirizzare «Capable» Piccolo. 30276 C

EX carabiniere esperto in commercio occuperebbesi qualsiasi ditta; ottime referenze. Scrivere «C. G.» Piccolo. 30210 C

EX combattente occuperebbesi qualsiasi ditta, rappresentante, piazzista ecc.; diploma liceale. Scrivere «B. C. 316» Piccolo. 30308 C

GIARDINIERE offresi per lavoro botanico, con buoni attestati. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 7416 C

GIOVANE serio, attivo, pratico lavori ufficio, cerca posto praticante presso seria ditta commerciale o spedizioni. Offerte sub «Edi» Piccolo. 30278 C

GIOVANOTTO, già pratico del ramo, offresi presso banca o assicurazione quale cursore. Offerte «Cursore» Piccolo. 30002 C

IMPIEGATO ferroviario, doganale, trentacinquenne, con sedici anni di servizio, praticissimo pratiche commerciali amministrative, conoscenza tariffe e contenzioso doganale, perfetto magazziniere, parla lingue italiana, tedesca e slovena, desidera occuparsi azienda commerciale. Offerte Piccolo «Doganale». 30190 C

IMPIEGATO amministrativo commerciale, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca e slava, la francese, con lunga pratica bancaria, offresi. Scrivere «Prime referenze» Piccolo. 29805 C

ISTITUTRICE o dama compagnia offresi signorina italiana, diplomata. Via S. Nicolò 27, piano IV, porta 20. 29896 C

PIAZZISTA praticissimo collaborerebbe con ditte primarie depositarie alimentari-coloniali, disposto viaggiare anche tutto il Veneto. Offerte «Commerciante» Piccolo. 29866 C

PRATICANTE offresi presso ditta commerciale, giovane di buona famiglia, assolto commerciali, pratico cancelleria, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e serbo-croato. Offerte «Export» Piccolo. 30029 C

SIGNORINA svelta, intelligente, bella calligrafia, offresi per scrittoio o altra occupazione. Mitissime pretese. Offerte «Silvia» al Piccolo. 29873 C

SIGNORINA pratica ufficio, lavori amministrazione giornale, offresi eventualmente mezza giornata. Offerte «Fiducia» Piccolo. 29951 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio avendo cognizioni tedesco, pel pomeriggio. Offerte «Tedesco» Piccolo. 29865 C

SIGNORINA intelligente, s'intende anche di cucito, offresi per bambini. Marianna Kray, Fiume. Posta restante. 714 C

STENODATTILOGRAFA offresi quale praticante impiegata. Offerte «Gina» Piccolo. 30172 C

VEDOVA giovane sola offresi guardarobiera presso persona sola, preferibile per Venezia. Offerte «Vedova» Piccolo. 29970 C

VEDOVA 34.enne, distinta, capace, offresi faccende domestiche, cucito, presso piccola famiglia, oppure vedovo con bambini, anche fuori Trieste. Offerte al Piccolo sub «Vedova 34». 29997 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

IMBALSAMATORE assume lavorazioni, ripristino raccolte, conciatura pelliccierie, lavorazione Gattinoni, fermo posta, Trieste. 29956 C C

LABORATORIO sarta donna confeziona vestiti da lire 10 in poi, vestitine 5, mantelli 20. Indirizzo Piccolo. 29925 C C

MATERASSI, suste, eseguisconsi, pezzo 15. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 7412 C C

SARTA capacissima confeziona rimoderna divise finanza e militare. Indirizzo Piccolo. 29845 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 40, tailleurs prefettissimi 40; rimoderna vestiti ballo, mantelli, riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 30398 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accurato, garantito; fattura vestito o paltò, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 30350 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASPIRANDO arte cinematografica, potete prepararvi comodamente in casa propria. Scrivere: «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5147 D

CORRISPONDENTE greco, perfetto o perfetta, con buona conoscenza italiano, cerca importante ditta milanese. Offerte «Con referenze o pretese» al Piccolo. 29051 D

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesco, contabilità, cercasi. Offerte «Intelligente» Piccolo. 30303 D

FALEGNAME, contratto oppure settimanale, cercasi. Offerte sub «Svelto capace» Piccolo. 30156 D

FAMIGLIO pratico cavalli cercasi; vitto e alloggio. Cologna-Mondo Nuovo 94, villa. 30188 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Via S. Michele 31, III, porta 10. 29999 D

GARZONE fattorino, quindicenne, cercasi. Offerte «Pazzi» Piccolo. 29219 D

GIOVANE assolto servizio militare, robusto, energico, cercasi come trainer ginnastica. Offerte «Sport» Piccolo. 29969 D

GIOVANE volonteroso, per lavori cancelleria e vendita; eventualmente piazzista viaggiatore, con referenze cerca vecchia ditta in generi alimentari. Offerte «Volonteroso» al Piccolo. 30244 D

IMPIEGATO (o impiegata) cerca casa industriale. Richiedesi: Corrispondenza tedesca ed italiana, contabilità, buona esperienza, lavoro esatto e dattilografia. Offerte dettagliate, con referenze e pretese sub «Trieste Casa» al Piccolo. 30224 D

LA Tipografia fotoincisiva brevettata Carlo Musso, Via Casalborgone 3, Torino, cerca in qualunque città seri impiegati, gestori con cointeressenza minima diecimila, stipendio mensile 800. Desiderando concedesi l'esclusività in totale proprietà per una regione dello Stato. Accettansi pure impiegati senza cointeressenza. Scrivendo, affrancare risposta. 11160 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Corso Garibaldi 6, II. 30312 D

MODISTA accetta paganti, lire 30 mensili. Viale XX Settembre 85, I. 29921 D

MODISTA autorizzata accetta signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 000 D

POSSIDENTE, con studio in casa, cerca giovane governante sappia eventualmente disimpegnare lavori ufficio; 200 mensili, vitto, alloggio. Verocai, Ventisettembre, Verona. 11169 D

PRATICANTE volonteroso trova pronta occupazione. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 30384 D

RAGAZZA cucina latteria cercasi prontamente. Cavana 15, latteria. 30188 D

RAGAZZETTA praticissima per latteria, ottimi attestati, cercasi. Viale XX Settembre 39. 30362 D

RAGAZZO che sappia fare la barba cercasi. Via Capitelli 12. 30047 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Revoltella 29. 30045 D

RAGAZZO stabile, per un paio d'ore pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29861 D

RICAMATRICE perfetta monogrammi cercasi. Via Leo 11, IV, 16-20. 30163 D

SARTA bianco e rammendare semplice, cercasi pel pomeriggio Offerte con prezzo «Stabile» al Piccolo. 29919 D

SIGNORA, signorina, posto stabile magazzino agrumi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30390 D

SIGNORINA pratica d'ufficio cercasi, 160 mensili; occorre cauzione. Musi, Via Ginnastica 15, III, dalle 10 alle 12. 30182 D

SIGNORINA, conoscenza stenodattilografia tedesca, cercasi da primaria ditta. Presentarsi: Via Geppa 2, II, porta 8. 7413 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana, con conoscenza corrispondenza tedesca, cerca primaria ditta. Offerte con pretese sub «Attiva» al Piccolo. 30370 D

STENODATTILOGRAFA veloce, italiano, francese, tedesco, pratica contabilità, cerca ditta commerciale; richiedesi moralità ineccepibile, referenze. Offerte sub «Veloce» Piccolo. 29682 D

STENODATTILOGRAFA italo-tedesca, con profonda conoscenza contabilità, cercasi. Offerte sub «Spedizioni» Piccolo. 30382 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. STANZINO semplice, centro, cerca vedova indipendente. Offerte «Occupatissima» Piccolo. 29837 E

CAMERA ammobiliata, pressi Stazione o via Tigor, cercasi da vedova distinta. Offerte o rivolgersi: Via Rossetti 6, porta 11. 49469 E

CAMERA ammobiliata, comodità, ingresso scale, ambiente tranquillo, presso persona che abbia cura biancheria e vestiti, preferibilmente rione Giardino pubblico, Posta centrale, cercasi da stabile. Indicare pretese indirizzando «Trieste» Piccolo. 30186 E

CAMERA, cameretta, ammobiliate, comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cerca distinta famigliuola adulti. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 29339 E

CAMERA matrimoniale, ingresso liberissimo, luce elettrica, comfort, cercasi da persona distinta. Offerte sub «Italia» al Piccolo. 29357 E

CAMERA, salotto, eventualmente bagno, preferibilmente ingresso scale, centrale, cerca maggiore Esercito, stabile. Scrivere, indicando prezzo, «Varietas» Piccolo. 29875 E

CAMERETTA ingresso libero, cura vestiario, paraggi via Udine, cercasi, 1.o marzo. Offerte indicando prezzo sub «Distinto» Piccolo. 29945 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, paraggi Giardino, Ospedale, Istituto, cercano prontamente distinti coniugi. Offerte «Distinti» Piccolo. 30298 E

MATRIMONIALE vuota, anche ammobiliata, cucina, centro, cercano coniugi. Offerte «Senza figli» Piccolo. 30392 E

STANZA per ufficio, vicinanze Punto franco, cercasi prontamente. Offerte indicando prezzo «R.» Piccolo. 29933 E

STANZA vuota, con comodo cucina, paraggi centro, cercano coniugi soli assenti tutto il giorno. Offerte «Pino» al Piccolo. 30233 E

STANZA bene ammobiliata, quieta, possibilmente vitto, paraggi via Roma, cercasi. Offerte «Stabile» al Piccolo. 30235 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, centro, cercasi. Offerte «Claudio» Piccolo. 30400 E

STANZE due, semplici, ammobiliate, con uso di cucina, cercano tre persone. Offerte «Pretese» Piccolo. 29727 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, nettezza, tranquillità, luce, ascensore, vista Carducci, affittasi prontamente. Via Valdirivo 42, porta 22. 29938 F

AMMOBILIATA, elegante, massima pulizia, affittasi signore distinto. Via Timeus 4, II, sin. 29819 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Tor S. Piero 14, mezzanino, 4. 29847 F

AMMOBILIATA davanti, affittasi prontamente. Cecilia 13, quarto, porta 11. 30001 F

AMMOBILIATA luce, stufa, vitto affittasi a distinta persona. Rismondo 2, II, destra, (già Fontana). 29931 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi persona sola. Chiozza 25, mezzanino, sinistra. 29961 F

AMMOBILIATA e vitto affittasi a due giovani 290 lire. Indirizzo Piccolo. 29937 F

AMMOBILIATA luce, vitto, affittasi prontamente a signore. Udine 22, terzo, destra. 29979 F

CAMERA matrimoniale, soleggiata, volendo comodo cucina, affittasi. Vidali 10, primo, sinistra. 29397 F

CAMERA oppure camerino ammobiliato affittasi, volendo vitto. Venti Settembre 55, II. 29947 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via del Ponte 6, terzo, interno. 30370 F

CAMERINO affittasi. Malcanton 15, Dinetti. 30300 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi ragazzo onesto, presso distinta famiglia. Rismondo 2 II, destra (già Fontana). 29931 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio, volendo vitto, luce, centro. Indirizzo al Piccolo. 29607 F

DONNA di cuore offresi per tenere a costo bambino. Indirizzo Piccolo. 30372 F

MATRIMONIALE signorile, luce elettrica, volendo salotto, uso cucina, affittasi distintissimi, vicino Stazione. Indirizzo Piccolo. 30394 F

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, altra, salottini, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30394 F

STANZA matrimoniale ammobiliata affittasi. Via S. Lucia N. 6, I piano. 30164 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signori, con vitto. Alfieri 4, porta 6. 29935 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 30306 F

STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 29971 F

STANZA ammobiliata, una persona, affittasi. Via Vasari 20, porta 12. 29929 F

STANZA mobilio nuovo, luce, ingresso scale, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30304 F

STANZA vuota, bellissima affittasi. Ferriera 49, porta 9. 30194 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Giorgio Vasari 17, porta 14. 30232 F

STANZA per distinto signore, affittasi prontamente. Via Milano 14, primo. 29035 F

STANZA vuota, senza cucina affittasi. Via del Bosco N. 10, casa interna, I. 29343 F

STANZA bella, bene ammobiliata e camerino, affittansi. Via Udine 65, II. 30021 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 41, primo. 30368 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA ammobiliata affittasi, unico subinquilino, presso piccolissima famiglia. Giulia 73, II. rizzo Piccolo. 30009 F

STANZE 2 uso ufficio, pianterreno, luce elettrica, vicinanze stazione centrale, affittansi. Krauss casella 613 centro. 29776 F

STANZE due in Corso II piano, affittansi. Indi- 30346 F

STANZE tre, paraggi Posta centrale, affittansi uso ufficio, agosto. Offerte sub «Occasionissima» al Piccolo. 30222 F

STANZINO, luce elettrica, vitto, offre famiglia buonissima, lire 300, mensili. Rossetti 32, II, sin. 29927 F

STANZINO e vitto 200 lire offre famiglia a giovane onesto. Indirizzo Piccolo. 29957 F

VITTO darebbesi a distinti signori. Battisti 25, II (interno). 30170 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca 21, sabato 16 nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 18 alle 21. 2795 G

A. ISTITUTO Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II), diretto da Rodolfo Imperiali. Corsi preparatori tutte scuole medie, Commercio. Lingue. Doposcuola. Radiotelegrafia. Stenografia. Pittura. Motori Diesel (prossima apertura). Professori. Dottori. Ingegneri. Ragionieri. Ambiente distinto. Si rilasciano certificati e diplomi privati. Tariffa. 0369 G

A maestra distinta darei lezioni tedesco in cambio ripetizione materie elementari. Offerte sub «Allogeno» Piccolo. 29591 G

APERTURA 15 febbraio, corso serale conseguimento diploma di ragioniere. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 0369 G

ASSOLTO liceo con ottimi attestati, dà ripetizioni scuole medie, tutte le materie, specialmente latino. Indirizzo al Piccolo. 30274 G

BALLI moderni, istruzione, corso lire 25. Informazioni Sala Via Boccaccio 33, oppure Sanità 10, II, Drioli. 29926 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino, prezzi bassissimi; riparansi detti strumenti. Via Mazzini 47, IV. 0373 G

DIPLOMA di ragioniere, apertura 15 febbraio, corso preparatorio, serale, per giovani e adulti, per il conseguimento del diploma legale. Corso biennale. Ammesse signorine. Chi compie 23 anni può essere iscritto senza il titolo minimo di studio (La tecnica). Per schiarimenti e iscrizioni, dalle 9 alle 21, presso l'Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 0369 G

DOPOSCUOLA tutte scuole medie. Cura. Sorveglianza. Controllo a mezzo del diario. Istituto privato «Battisti» (Via Battisti 10, II). 0369 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

MAESTRA elementare poco anziana, affettuosa, indipendente, abilit. italiana, cercasi. Offerte sub «Maggio» Piccolo. 29689 G

MOTORI Diesel e scoppio. Corso completo, all'autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti». Riborgo 45 (angolo Corso). 30015 G

SALA Venezia, Tiziano 4, seralmente lezioni collettive dalle 18-22. Private a tutte le ore Morterra 30166 G

SALA Mazzini, Istituto 15. Seralmente lezioni principianti dalle 16-22, lezioni private, tutte le ore. Maestro Giosafatto. 29933 G

SIGNORINA conoscenza tedesco, nozioni pianoforte, seria, raccomandabile per bambina III.a classe cercasi prontamente qualche ora pomeriggio. Gentili, XX Settembre 38, IV. 29891 G

TRADUZIONI commerciali, letterarie; contabilità pratica, corrispondenza, stenografia, dattilografia, lingue moderne corsi tecnici, inferiori, superiori, disegno, calligrafia, doposcuola. Radiotelegrafia, telegrafia. Istituto Privato «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). 0369 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento contenente portamonete con 220 lire, 2 chiavi, smarrita. Onesto rinvenitore trattenga denaro, porti borsetta o mandi almeno chiavi verso generosissima mancia. Canal piccolo 2, Contumà. 29993 H

PEZZO pendativ brillanti smarrito. Generosa mancia portario Piccolo. 30216 H

PORTAFOGLIO contenente tessera fotografie, denaro smarrito tratto S. Lazzaro, Corso 31. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo trattenendosi denaro. 29895 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto cerco ogni posizione. Offerte «Gemma» Piccolo. 30025 I

A. APPARTAMENTI ogni grandezza, posizione, condizione, affitto, scambio. «Provveditorio» via S. Lazzaro 23. 29557 I

ALLOGGIO due stanze, anticamera, cucina ammobiliato lussuosamente, cedesi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 30046 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0377 I

APPARTAMENTINO centralissimo, 2 camere, camerini, cucina, acqua, gas, cedesi subito. Offerte «2000» Piccolo. 30318 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato lussuosamente, 4 camere, davanti, bagno ecc., primo piano, soleggiato, pressi Portici Chiozza disponibile. Offerte 30.000 riducibili. Ind. Piccolo 30182 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, casa signorile centro, cedesi causa partenza. Offerte «Onesto, condizioni». 30323 I

APPARTAMENTO magnifico, 3 camere, lussuosamente ammobiliate, bagno, telefono, terrazzo mare, cucina, casa signorile affittasi. Offerte «Ogni lusso e comodità» Piccolo. 30358 I

APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, 5 stanze, cucina affittasi, spesa minima. Francesco, caffè Sangiusto. 30282 I

APPARTAMENTO grande, bellissimo, centrale affittasi aprile, addatto ufficio, abitazione. Offerte «Primavera» Piccolo. 29877 I

APPARTAMENTO uso ufficio, primo piano, centro, tutto confort affittasi. Indirizzo Piccolo 29963 I

BOTTEGHE, magazzini, fondo con casa e stallaggi, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., dalle 15 alle 17. 29210 I

CAMERA, cucina ammobiliate, acqua, 5 minuti stazione centrale affittansi. Androna Fortunato 2 (Gretta). Jugorich. 29923 I

CAMERA matrimoniale con focolaio affittasi. Indirizzo Piccolo. 29976 I

FONDO, vasta tettoia, scrittoio affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29944 I

LOCALE 2 fori con retromagazzino, eventuale tettoia, stabile nuovo, affittasi prontamente. Via del Bosco 22. 30330 I

LOCALE d'affittare per cucina popolare, latteria o qualsiasi esercizio escluso trattoria. Punta del Forno 1. 7406 I

MAGAZZINI grandiosi affittansi prontamente, pressi stazione centrale. Offerte «Magazzini» Piccolo. 30037 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 30104 I

MAGAZZINO con cortile ed abitazione affittasi, Tesa 33 (Nuova Impresa). 29780 I

MAGAZZINO centrica posizione, adatto qualsiasi esercizio, anche spaccio vini, affittasi. Via G. Gallina 2, portinaio. 29695 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi industria, posizione centrale affitto subito o scambio con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 29601 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, pressi stazione affittasi. Indirizzo Piccolo. 30218 I

MAGAZZINO da affittare, 110 mq. Via Cereria 2, falegname. 30283 I

MAGAZZINO al Punto franco in piano affittasi. Offerte «Franco» Piccolo. 30378 I

MAGAZZINO vuoto d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 30005 I

NEGOZIO vasto, centro, luce, acqua, gas adatto qualsiasi genere affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29797 I

PER appartamenti ammobiliati, semi ammobiliati, grandi, piccoli, rivolgersi Gingovaz, Caffè Fabris. 29746 I

PORTINERIA, camera con focolaio scambierei con camera, cucina, acqua, più indennizzo. Indirizzo Piccolo. 30031 I

QUARTIERE due stanze, cucina, tutto confort scambio per più piccolo città, anche senza confort. Offerte «Campagna» Piccolo. 30160 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, luce e gas, scambiasi con altro 5 stanze, camerino e giardino. Indirizzo al Piccolo. 30336 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, confort scambiasi più grande. Indirizzo Piccolo. 29987 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Rivolgersi: XX Settembre 25, meccanico. 0330 I

QUARTIERE campagna affittasi. Guardiella Farneto 1245. 29813 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato o vuoto, tutto comfort, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 29958 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, centro cedesi per lire 300 a coniugi; un po' oscuro. Offerte «Coniugi» Piccolo. 29964 I

QUARTIERE quattro camere e cucina cedo causa partenza. Visitare dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 29729 I

QUARTIERE soleggiato, vista mare, 3 stanze, bagno, dispensa, cucina, gas, luce, centro, scambierebbesi quartiere due stanze, camerino accessori, adeguati, paraggi traversali marina fino Campomarzio. Offerte «Marina 100» Piccolo. 29667 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, scambiasi verso buon compenso con medesimo o più piccolo, però centro, possibilmente ultimi piani. Via Istituto 4, macelleria Quintavalle. 29799 I

QUARTIERINO camera, cucina, comfort, ammobiliato, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 29973 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato cedesi oppure affittasi, anno anticipato. Via Rigutti 25, primo. 2209 I

STANZA vuota, grande, con comodo cucina affittasi a coniugi soli. Via Fabio Severo 46, I. 30278 I

STANZE due, stanzini due e cucina, scambiasi con altro di stanza, camerino e cucina, paraggi Stazione centrale. Offerte «Ofelia» al Piccolo. 21923 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 30025 L

A. APPARTAMENTO città, campagna, dintorni, 4-5 stanze, cercasi. Eventualmente rileverebbesi anche intera villa più stanze. Offerte «Città, dintorni» Piccolo. 29597 L

APPARTAMENTINO due camere letto, camerino camera pranzo, comodo cucina, cerca distinto funzionario. Offerte «Padillo» al Piccolo. 30174 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, acqua, elettricità, vuoto, semiammobiliato, vi aS. Nicolò, Mazzini, Genova, piazza Ponte Rosso, oppure paraggi, verso adeguato compenso, per distinta famiglia, cercasi. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 29529 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, comfort, luce, vuoto o semiammobiliato, cercasi urgentemente. Offerte «Preme» Piccolo. 29775 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina verso compenso cercasi. Offerte «Paola» Piccolo. 30019 L

APPARTAMENTO vuoto, piccolo, distinto, occorrendomi prossimo giugno, luglio, sarei disposto anche fermarlo fin d'ora, compensando adeguatamente. Tratterei anche con ottima famiglia non affittacamere disposta cedermi metà appartamento. Mediatori esclusi, corrispondere per lettera, indirizzando: Tosi, Ispettorato Marconi, Piazza Venezia 3. 30360 L

CAMERA, camerino, cucina, paraggi Posta oppure Stazione centrale cercano coniugi soli. Offerte «Prezzo» Piccolo. 30262 L

CONIUGI soli offrono lire 500 a chi può offrire quartierino vuoto di due o tre stanze pressi S. Andrea. Offerte «Alberto» Piccolo 29831 L

MAGAZZINO piccolo decente viene cercato da primaria ditta per pronto o agosto. Offerte «Decente» Piccolo. 30343 L

QUARTIERE tre camere, o anche camerino, vuoto od eventualmente ammobiliato, soltanto camera pranzo se moderna, cercasi, vicinanze via Carducci. Esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Ufficiale». 30225 L

QUARTIERE vuoto, 3 camere, 2 camerini, cucina, comfort, cercasi. Offerte «Eukaliptus» al Piccolo. 30212 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, vuoto semiammobiliato, cercasi. Offerte «Centrico 5000» Piccolo. 30260 L

QUARTIERINO ammobiliato, affitto mensile, cerca impiegato, piccola famiglia adulti. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 29841 L

QUARTIERINO, una due stanze stanzino cucina, vuoto, comfort, cercasi. Rimborso eventuali spese. Indirizzo Piccolo. 30214 L

QUARTIERINO vuoto cercasi: camera, cucina. Ricompenso. Offerte «Laura» Piccolo. 29976 L

QUARTIERINO ammobiliato, quattro ambienti, fitto mensile fino quattrocento cercasi. Scrivere offerte «Tre mesi anticipati» Piccolo. 29973 L

STANZA per ufficio, con annessa sala per sedute, eventualmente quartiere con sala, posizione centrica, cercasi. Offerte «Società» Piccolo. 29503 L

8000 offro per appartamento soleggiato, centro, 3-4 stanze, comfort. Offerte «Alessandria» Piccolo. 0378 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A condizioni vera occasione: stanza pranzo palissandro, noce, 6 sedie pelle; studio completo, finissimo. Via Geppa 17, mag. 2463 M

A. DIVANO-letto elegantissimo, 450; attaccapanni stoffa fina, specchio molato, 250. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A prezzo costo, camera matrimoniale frassino massiccio, interamente. Via Udine 25, mag., pt. 2463 M

APPARATO 18 per 24 con cavalletto da studio vendesi. Rossetti 26, mezz. 30264 M

ARMADIONE noce, fortissimo, adatto ufficio, sartoria, vendesi buon prezzo. Corridoni, Salice 11, III, sinistra. 30374 M

ATTACCAPANNI moderno, camera matrimoniale mogano, faggio, frassino; cucina elegantissima, vendonsi prezzi occasione. Chiozza 37, Montagnari. 30270 M

BICICLETTA buonissima vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Giuliani 7, pianoterra. 30027 M

BUFFET singolo vendesi straoccasione. Via Udine 25. 2468 M

CAGNETTA Fox, giovane, vendesi. Piazza Goldoni 12, quinto. 29321 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 16. 687 M

CAMERA letto, mogano lucido, psiche, cristalli; altra una persona, pure mogano lucido, psiche, vendonsi, occasione. Foscolo 11, pt. 0379 M

CAMERA matrimoniale, 10 pezzi, vendesi. Cimitero, villa Zanetti. 29893 M

CAMERA matrimoniale laccata, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Udine 25, pianoterra. 2463 M

CAMERA matrimoniale, psiche grandiosa fino terra, vendesi rara occasione. Via Geppa 17. 2463 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo; cucina, 300, vendo. Scalinata 10. 7416 M

CAMERA matrimoniale massiccia, faggio, frassino, pioppo extraforte, psiche 3 specchi, 2050. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CARROZZELLA fina, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Michelangelo 1, I. 29869 M

COPIALETTERE pressa, porta musica, massiccio, vendo. Via Borsa 3, IV, sinistra. 29937 M

COPRILETTO, cortine, guarnitura elegantissima, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 29939 M

CREDENZETTA con specchio vendesi. Visitare 10-12, Navali 4, porta 5. 30326 M

DIADEMA principesco, vero argento, vendesi subito. Scrivere «Vera» al Piccolo. 30093 M

FONOLA Hupfeld perfetta, 40 pezzi, lire 2300, vendo, motivo sloggio. Indirizzo Piccolo. 000 M

FRACK, gilet nuovo, persona robusta, vendo metà prezzo. Tigor 22. 29869 M

GIACCA pelliccia marmotta, vendesi prezzo occasione. Dalle 15 alle 17, Giulia 25, I. 29965 M

KIMONO originale seta, nuovissimo. Pellicole (collier) vende marittimo, occasione. Canova 20, porta 4. 30204 M

KIMONO originale, tappeti Smirne, rari, vendonsi. Trenta Ottobre 5, II. 30017 M

KIMONO originale lire 1200 vendesi. Corso Garibaldi 33, II, destra. 30316 M

KIMONO seta rosa, originale, ricamato a mano, nuovo, vendesi. Lavatoio 1, Pensione Marconi. 30324 M

LETTI uguali, suste, letto piazza e mezza vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 29953 M

LETTI 2, quasi nuovi, vendonsi. Piazza Giambattista Vico 7; Garbin. 29941 M

LETTI pieghevole, viennese, qualità extraforte, 2 grandezze, bianco bruno, occasione. Via Geppa 17, pt. 2463 M

LIBRERIE 2, scrivania, toilette 3 specchi, tutto rovere chiaro, ottimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. S. Francesco 23, porta 5. 29901 M

MACCHINA cucire vendesi occasione. Vasari 10, V piano, sarta. 29890 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, con garanzia, vendesi. XX Settembre 25, meccanico. 0320 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra mano, vendesi. Punta Forno 4. 30023 M

MACCHINA scrivere Underwood, nastro bicromo, quasi nuova, vendesi. Toro 8-IV, destra. 30007 M

MACCHINA cucire Singer, 6 cassetti, altra spoletta rotonda, vendonsi. Vidali 2, primo, destra. 30304 M

MACCHINA da scrivere Remington, un banco per osteria, vendonsi. Via Torre Bianca 4-I. 29915 M

MATERASSI lanetta, alcuni; suste, prezzo favorevolissimo vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 30304 M

MATRIMONIALE, compreso suste, materassi; vendesi. Via Madonna mare 15, fabbro Cramer. 29571 M

MOBILI per ufficio, lampadari, divano, due poltrone, tavolo 2 posti, vendonsi occasione. Offerte ufficio Piccolo. 30254 M

MOBILI vari vendonsi in mattinata. Gatteri 23, mezzanino, sinistra, ore 10-12. 0375 M

OROLOGIO regolatore da muro, 2 pesi, anteguerra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30248 M

OTTOMANA acero, moderna, prezzo occasione; divanetto buono stato 150 vendonsi. Maurizio 16-III. 29999 M

PARRUCCA, barba, teatro, occasione vendo. Rossetti 17, p.terra, Oblach. 29734 M

PIANINO «Lauberger Gloss», nero, incrociate, 7½ ottave, vendesi lire 4400. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 29952 M

PIANINO nero Lubitz, Berlino, incrociate, piastra completa, 3 pedali, vendesi rara occasione. Via Sanità 16-I. 29613 M

PIANINO concerto, perfetto, germanico, incrociato, 3 pedali, vendesi. Gozzi 3-I. 30256 M

PIANINO, pianoforet, germanici, nuovi, originali, moderni, piastra intera, incrociate, ramate, garanzia, vendonsi occasionissima. Battisti 7. 30250 M

PIANINO nuovo «Schubert» (materiale garantito germanico), incrociate, piastra metallica, completa, tre pedali, pareggiabile per voce e qualità qualsiasi fabbrica mondiale, vendesi. Scambi, facilitazioni, prezzo eccezionale; cedesi anche in prova. Via Sanità 16-I. 29883 M

PIANINO finissimo, corde incrociate, piastra, voce straordinaria, pari pianoforte, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25-III. 29943 M

PIANO corto, piastra metallo, tedesco, vendesi, lire 2800. Indirizzo Piccolo. 0376 M

PIANOFORTE Schmidt e Comp. (Boesendorfer), concerto, incrociate, metallica, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 29615 M

PIANOFORTE Boesendorfer, concerto, piastra metallo, lire 2600, Via Sanità 16-I. 29991 M

SCIALLE orientale, m. 4x2, vendesi. Ghega 10. 29929 M

SCRIVANIA antica, con segreto, vendo. Zanchi, S. Lazzaro 1. 20138 M

SPECCHIERA alta per sartoria oppure anticamera, vendesi. Via Udine 25. 2468 M

STOLA volpe nera, 4½, stoffa quadri bianco-nero, vendonsi. Ghiberti 3, porta 8, laterale Rittmeyer. 29909 M

STRAOCCASIONE: vendonsi alcune volpi grige, nere, marron, stola castorino. Indirizzo Piccolo. 29971 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa 17, pt. 2463 M

TAPPETI (3) persiani, straordinari, piccoli, vendo occasione. Mazzini 49-II. 29995 M

VESTITO da ballo, bellissimo, nuovo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 10-IV, Minin. 29955 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ATTENZIONE: acquisto mobili, stanze letto, pranzo, singoli pezzi, vestiti uomo, macchine Singer. Scrivere Vivante, Becherie 10. 11093 N

A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi; macchine cucire; grammofoni, dischi; porcellane; vestiti uomo; pagando bene. Becherie 5. 7340 N

BIBLIOTECA, cortinaggi, copertori colorati, stores, solamente occasione, cercansi. Passeggio S. Andrea 54, Cobol. 25333 N

CARRETTINA tipo Lubiana, finimento, acquistasi. Udine 20, primo, telefono 10-23. 29367 N

CRISTALLO usato compero, 180-220. Corso 20, Liquidazione stoffe. 30011 N

MACCHINA cucire usata, occasione, cercasi. Rivenditori esclusi. Offerte «Masi» Piccolo. 30320 N

MOBILI usati: stanza pranzo, camera letto, anche non moderna, acquistansi prontamente. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 0379 N

PESA a ponte, occasione, ottimo stato, portata 100 quintali, cercasi. Offerte Fratelli Gallabresi, Gorizia. 745 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon», via XXX Ottobre 8. 29617 N

SCIARPA pelo «petit-gris» o puzzola cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 30338 N

STUDIO completo oppure libreria e scrivania cercasi. Offerte «Studio» Piccolo. 30003 N

TAVOLI marmo, fusti ferro cercansi. Offerte Cavana 15, latteria. 30139 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 5.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 30126 O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 30053 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, orologi, perle, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 29694 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Lacher, Lazzaro 11-I. 14556 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10336 O

A. A. COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 30072 O

A. MATTONI provenienti demolizione vendonsi 60 lire al mille. Ing. Bianchi, Via Machiavelli 20. 24659 O

APPARECCHIO elettrico, applicabile qualunque condattura acqua, indispensabile medici, dentisti, barbieri, privati. Acqua calda in un secondo. Spesa minima. Garanzia illimitata. Forti sconti rivenditori. Prenotazioni, dettaglia, Via Vasari 14, primo. 30396 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

CUCINE bellissime, forti, nonchè banchi, ordigni da falegname, vendonsi. Madonnina 43. 29304 O

GUADAGNO forte mensile offerto chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67, Nice (Francia). 5132 O

IL cioccolattino purgativo Arriba è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti tanto per i bambini quanto per gli adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o due più evacuazioni abbondanti, indolori. Il cioccolattino purgativo Arriba lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta Italia, Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste. 324 O

LEGNA ardere, essenza forte, vendesi, consumatore diretto, lire 9.50 al quintale, vagone Trieste. Offerte «Legna» Piccolo. 29573 O

MACCHINE maglieria Weedermann premiate Esposizione Torino. Prezzi modici. Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5196 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11, in tutte le forme cappelli di seta lire 25. 30344 O

NOBILTA', pratiche riconoscimento, controversie nobiliari, stemmi. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 5195 O

NOLEGGIO biciclette, con ordigni da lavori, vendesi. Via Tesa 2. 29926 O

OTTOMANA, divanetto, divano-letto, suste, materassi ogni qualità, vendonsi, buoni prezzi. Ginnastica 15, tappeziere. 29533 O

PRESERVATIVI «Sanitas» e «Trasparenti», infallibili, unicamente: Steindler, Venti Settembre 12. Filiale: Sebastiano 6. 29342 O

ROTTAMI ferro, metalli e oggetti di marina, acquista deposito ferramenta, prezzi massimi. Settefontane N. 7, telefono 36-91, Petrina. 29920 O

SAPONE lire 130 quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5194 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la Jodoparillina che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

STRACCI, corda Manilla, archivio, metalli, acquistansi, prezzi altissimi; ritirasi domicilio. Volto 6. 30080 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc. Massima sollecitudine. Prezzi miti. Boezan, Ginnastica 9. 30393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA rappresentanze cerca viaggiatore introdotto pasticcerie, drogherie, commestibili Venezia Giulia, a provvigione; piazzista, Trieste, Gorizia, Udine. Referenze. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 30230 P

PIAZZISTA bene introdotto clientela piazza, cercasi da vecchio saponificio. Offerte «Prodotto ottimo» Piccolo. 29625 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili e pasticcerie cercasi. Indirizzo Piccolo. 30202 P

PIAZZISTA avente clientela commestibilisti, droghieri, cercasi, lauta provvigione. Indirizzo al Piccolo. 30304 P

PIAZZISTA pratico vetrami cercasi. Debiasio e Demenia, Trieste, via Coroneo 13. 29663 P

PIAZZISTA abile, piccola cauzione, disposto visitare clientela privata per vendita articolo indispensabile, cercasi. Alta provvigione. Indirizzo Piccolo. 30336 P

PIAZZISTI abili cercansi, alta provvigione. Ragusin, Riva Sauro 20, I. 29581 P

PRIMARIA casa macchine, articoli enologia, cerca attivi rappresentanti bene introdotti presso produttori commercianti vino. Scrivere «Avviso 41 D.» Unione Pubblicità, Milano. 5198 P

RAPPRESENTANTE stabile Abbazia, conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca ditte generi diversi. Offerte «Ermanno Ciach» Abbazia, Villa Piccola. 29853 P

TESSITURA serica cerca attivo rappresentante introdotto clientela Trieste, Istria. Offerte, referenze sub «Tessitura» Piccolo. 000 P

VIAGGIATORE, prossima partenza, clientela affezionata tutta Venezia Giulia, commestibili, cerca ancora articolo olii, saponi, ecc. verso provvigioni. Offerte Piccolo «Provvigioni». 29917 P

VOLONTEROSI, lunga pratica commercio, dovendo stabilirsi aprile Buenos-Ayres, accetterebbero commissioni rappresentanze serie ditte qualsiasi genere. Ritiro 29 febbraio sub «Due soci» Piccolo. 11070 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ASSORTIMENTO in genere per ricambi, con ricco assortimento di qualsiasi misura, cuscinetti a sfera. Molin Grange 5. 30020 Q

AUTOVETTURA landoulette, 20 HP, vendesi causa partenza, occasione. Visibile: Garage Milano, Brunner 3. 29721 Q

FIAT 501 Spinto, carrozzeria tipo corsa, due posti, qualunque prova, vendesi subito causa partenza. Visibile Garage Rötl, via San Francesco. 30112 Q

MOTOCICLISTA: vendo Bianchi 4.50 HP, piena efficienza, cilindro nuovo, con riserve, occasione. Via Settefontane 7. 29557 Q

RIMORCHIO per camion cercasi. Scrivere prezzo e portata sub «Rimorchio 100» al Piccolo. 714 Q

TELAIO motocicletta con serbatoio vendesi lire 350. Officina Bosco 52. 30314 Q

VETTURA primaria marca, 18-24 HP, con due carrozzerie, aperta e chiusa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29546 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONI lucrosi, trattorie, pistorie, negozi commestibili, rioni popolati; vendonsi. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-5, giornalmente. 30162 R

BOTTEGHINO 600, latteria 2400, commestibili 4000, vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 7314 R

DUEMILA lire cercansi, buonissime condizioni, con solidissima garanzia. Offerte «Duemila» Piccolo. 30252 R

FABBRICA germanica olii essenziali, essenze profumi, cerca abile rappresentante Trieste, Venezia Giulia, referenze. «Avviso 37 D», Unione Pubblicità, Milano. 5197 P

LATTERIA generi diversi, rione popolato, lavoro garantito, vendesi. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-5 giornalmente. 30162 R

MAGAZZINO arioso, gas, acqua, gabinetto, con ufficio chiuso e completamente arredato, macchina scrivere, affitto minimo lire 5 giornaliere, cedesi prontamente lire 4000. Offerte «Arredato» Piccolo. 30340 R

MEDICI, cedo quota sociale avviato Istituto medico, clientela privata. Scrivere Avviso 48 R, Unione Pubblicità, Roma. 5199 R

NEGOZIO, posizione centralissima, adatto qualsiasi articolo, 25 metri quadrati, due fori, vendesi vuoto causa ritiro. Offerte Piccolo sub «Ritiro». 29641 R

NEGOZIO adatto commestibili, posizione popolare, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Popolare» Piccolo. 30176 R

NEGOZIO commestibili, centro, bene arredato, vendo lire 8000. Ind. banco Caffè Chiozza, 9-12. 30372 R

POLIZZA ufficiale 5000 cedo qualunque prezzo. Sub «Combattente» Piccolo. 30190 R

SINO 100.000 impiegherei in qualsiasi lavoro sicuro. Offerte dettagliate «Buona rendita» Piccolo. 30320 R

TRATTORIA e spaccio vini, centrica posizione, bene avviata, affittasi prontamente. Informazioni via M. d'Azeglio 5, Buffet Sabaz. 30192 R

15-20.000 cercansi per l'estensione lavoro, verso pegno negozio. Buonissimo interesse. Offerte «Pegno» Piccolo. 30376 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA angolo città, 11 locali, negozio vuoto, vendesi 22.000. Palma, Caffè S. Giusto. 29913 S

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

NICOLÒ A. GAVAS

le sottoscritte ringraziano sentitamente tutti coloro, che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio alla sua cara memoria.

Famiglie: ATHANASSOULA e CRICCO

Dopo lunghissime sofferenze cessava di vivere questa mane col conforto dell'affetto dei suoi cari

Gisella Mrachig

Colpiti nel più intenso degli affetti il marito **GIUSEPPE,** le figlie **ANNA** e **GERMANA** unitamente agli altri parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'ospedale della Maddalena.

Trieste, 12 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

FULVIA DIRACCA

fu rapita improvvisamente ai suoi cari all'età di 29 anni.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi alle ore 14, partendo da Via Scoglietto 260.

L'addoloratissimo marito **RODOLFO**

MARIA ved. SVARA

spirò questa mane dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli, le nuore e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 14 m. c., partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 12 febbraio 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Pietro Barbaria

porgiamo con tutto cuore i nostri più sentiti ringraziamenti.

Speciali ringraziamenti vadano ai signori Menotti Martinelli e Giovanni Speziali, al personale del Caffè «Stella Polare» per la splendida ghirlanda e a tutti coloro che ebbero il gentile pensiero di inviare fiori.

Trieste, 12 febbraio 1924.

Famiglia BARBARIA

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le cordiali attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Enrico

la sottoscritta ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo vollero onorare la sua memoria ed in particolare modo uno speciale ringraziamento al medico curante dott. G. Germonig per le amorose cure prodigategli durante la sua malattia.

Trieste, 13 febbraio 1924.

Famiglia CELENTANO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro amatissimo

Everardo

e in modo speciale al Sindacato bandistico «Giuseppe Verdi», porgiamo sentite grazie.

Famiglie: SNIDARICH e BELTRAMINI

La **SEZIONE DI TRIESTE** del **CLUB ALPINO ITALIANO - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE** - compie il mesto ufficio di annunciare la morte del suo benemerito socio e direttore

Giorgio Scabini

ed invita i soci a partecipare ai funerali.

Questa mane all'alba, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente, circondato dai suoi cari, il

cap. PIETRO TERENZIO

comandante i. r. del Lloyd Triestino

La consorte **ERMINIA nata ROEDIGER,** i figli **VITTORIO, PIERINA** e **PAOLA,** il fratello **ALESSANDRO** (assente), la nuora **CATERINA,** in unione agli altri parenti presenti ed assenti, profondamente addolorati, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla propria villa in Via Giacomo Ciamician N. 18, per la tumulazione della salma in tomba di famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ugo Cambon

dopo lunga malattia, si spense serenamente oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

Ne dà il triste annuncio la desolata sorella **IDA** anche a nome delle famiglie **CAMBON, DORIA, RUINI** e degli altri parenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno direttamente al Cimitero partendo dalla propria casa di via Riborgo N. 23, giovedì 14 corrente, ad ore 10.

Trieste, 12 febbraio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo brevi e atroci sofferenze, spegnevasi questa mane

Guglielmo Krauss

impiegato all'Officina Comunale del Gas

L'addolorata consorte **AMELIA nata DEOTTO,** i figli **MARIA, EDOARDO,** la nuora **MARIA nata APOLLONIO** ed i parenti tutti partecipano tale sciagura, con animo straziato, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguiranno mercoledì 13 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Industria N. 17.

Trieste, 12 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

GISELLA MARCOCCHIA

dopo lungo soffrire spegnevasi serenamente questa sera tra le braccia dei suoi cari.

Di tanta sciagura danno parte ai parenti, e agli amici, il fratello cav. **OSCAR MARCOCCHIA,** procuratore generale del Re (assente), le sorelle **MARIA ved. BEROS, GIUSEPPINA,** e i nipoti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno giovedì 14 corrente, alle ore 15, partendo dal Viale XX Settembre N. 41.

Trieste, 12 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa onorarono la memoria dell'indimenticabile

Luigi de Pieri

Un grazie speciale agli egregi primari dott. A. D'Este e dott. A. Cofler, ai medici assistenti ed alle suore di questo Ospedale Regina Elena che, con vero amore e disinteresse, ebbero a lenire le sofferenze del defunto.

LA FAMIGLIA

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. A. MASCHERE, costumi, domino, nuovissimi, ultime novità, noleggiansi. Grande assortimento. Via Toro 8-II, destra. 2425 U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 30352 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Pilotrix», preparata dalla Farmacia Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

BENESTANTE 45enne, privo conoscenze, sposerebbe distinta signora agiata. Scrivere «Ricco» Piccolo. 29379 U

COSTUMI teatrali lussuosissimi; prezzi di concorrenza, noleggiansi. S. Nicolò 31. 30223 U

PIERROT, domino, elegantissimi, bianconeri, nuovi, vendonsi lire 50. Zovenzoni 5, primo. 30396 U

IL GUAIATIM è un preparato vecchio ed efficace, provatelo nelle tossi croniche, stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, massima segretezza: desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, primo. 30354 U

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari guariscono col «Rheumol» della Farmacia Madonna della Salute», Trieste, S. Giac

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi Carducci 24, porta 6.

MASCHERE lire 35, vestiti seta in neri 15. Gatteri 56-I.

MASCHERE, domino, costumi seta, nuovi concorrenza. Toro 12, primo.

MASCHERE: assortimento da lire 10 in so Garibaldi 18.

SALA Fenice. Oggi dalle 20 veglione ma to e concorso di bellezza femminile. unico.

SALA Roma, Carducci 12. Giovedì 14 simo mascherato, maestro Quinzati.

TRENTADUENNE triestino, posizione dente, distinto, colto, ammoglierebbesi o vedova, dote adeguata. Offerte pre «Cieloazzurro» al Piccolo.

TRENTADUENNE solo, impiegato stat pedio (diecimila), posizione finanziaria mila) conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. Offerte «Giorgio»

TRENTENNE distinto, affettuoso, sposer gnorina, oppure vedova agiata. Gentili «Endimione» Piccolo.

TRUCCATURE, parrucche bianche, per glione del Circolo artistico. Istituto C Palestrina 1.